

Ad Matutinum Rubrics 1960

Incipit {omittitur}	Inizio {si omette}
Invitatorium {omittitur}	Invitatorio {si omette}
Hymnus {omittitur}	Inno {si omette}
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p><i>Psalmi cum lectionibus</i> {Antiphonæ et Psalmi ex Proprio de Tempore}</p> <p><i>Nocturn I.</i></p> <p><i>Ant.</i> Zelus domus tuæ * comédit me, et oppróbria exprobrántium tibi cecidérunt super me.</p> <p><i>Psalmus 68</i> [1]</p> <p>68:2 Salvum me fac, Deus: * quóniam intravérunt aquæ usque ad ánimam meam.</p> <p>68:3 Infixus sum in limo profúndi: * et non est substántia.</p> <p>68:3 Veni in altitúdinem maris: * et tempésta demérsit me.</p> <p>68:4 Laborávi clamans, raucæ factæ sunt fauces meæ: * defecérunt óculi mei, dum spero in Deum meum.</p> <p>68:5 Multiplicáti sunt super capillos cápitis mei, * qui odérunt me gratis.</p> <p>68:5 Confortáti sunt qui persecúti sunt me inimíci mei iniúste: * quæ non rápui, tunc exsolvébam.</p> <p>68:6 Deus, tu scis insipiéntiam meam: * et delícta mea a te non sunt abscóndita.</p> <p>68:7 Non erubéscant in me qui exspéctant te, Dómine, * Dómine virtútum.</p> <p>68:7 Non confundántur super me * qui quærunt te, Deus Israël.</p> <p>68:8 Quóniam propter te sustínui oppróbrium: * opéruit confúsió fáciem meam.</p> <p>68:9 Extráneus factus sum frátribus meis, * et peregrínus filiis matris meæ.</p> <p>68:10 Quóniam zelus domus tuæ comédit me: * et oppróbria exprobrántium tibi cecidérunt super me.</p> <p>68:11 Et opéruí in ieiúnio ánimam meam: * et factum est in oppróbrium mihi.</p> <p>68:12 Et pósui vestiméntum meum cilícium: * et factus sum illis in parábolam.</p> <p>68:13 Advérsus me loquebántur, qui sedébant in</p>	<p style="text-align: right;">5</p> <p><i>Salmi con letture</i> {Antifone e salmi dal Proprio del tempo}</p> <p><i>Nocturn I.</i></p> <p><i>Ant.</i> Lo zelo della tua casa * m'ha divorato, e gl'insulti di coloro che t'insultavano son ricaduti su di me.</p> <p><i>Salmo 68</i> [1]</p> <p>68:2 Salvami, o Dio, * perché le acque sono penetrate sino all'anima mia.</p> <p>68:3 Sono immerso in un profondo pantano, * che non ha consistenza.</p> <p>68:3 Sono arrivato in fondo al mare, * e la tempesta mi ha sommerso.</p> <p>68:4 Sono stanco di gridare, le mie fauci sono inaridite: * si sono consumati i miei occhi, mentre io spero nel mio Dio.</p> <p>68:5 Sono divenuti più numerosi dei capelli della mia testa * coloro che mi odiano senza ragione.</p> <p>68:5 Sono divenuti più forti i miei nemici che mi perseguitano ingiustamente: * io dovetti restituire ciò che non avevo rubato.</p> <p>68:6 Dio, tu conosci la mia stoltezza: * e i miei peccati non ti sono nascosti.</p> <p>68:7 Non abbiano ad arrossire per causa mia, quelli che sperano in te, o Signore * Dio degli eserciti.</p> <p>68:7 Non siano confusi per causa mia * coloro che cercano te, o Dio d'Israele.</p> <p>68:8 Poiché per causa tua ho sofferta ignominia; * e di confusione è stato coperto il mio volto.</p> <p>68:9 Sono divenuto uno straniero per i miei fratelli, * e un ignoto per i figli di mia madre.</p> <p>68:10 Perché lo zelo della tua casa mi ha divorato, * e gli insulti di quelli che ti oltraggiavano sono ricaduti sopra di me.</p> <p>68:11 E col digiuno afflissi l'anima mia: * e questo si è volto per me in obbrobrio.</p> <p>68:12 E presi per mia veste un cilicio, * e divenni</p>

porta: * et in me psallébant qui bibébant vinum.
68:13 Ego vero oratióem meam ad te, Dómine: * tempus benepláciti, Deus.
68:14 In multitudíne misericórdiæ tuæ exáudi me, * in veritaté salutis tuæ:
68:15 Éripe me de luto, ut non infígar: * líbera me ab iis, qui odérunt me, et de profúndis aquárum.
68:16 Non me demérgat tempéstatas aquæ, neque absórbeat me profúndum: * neque úrgeat super me púteus os suum.
68:17 Exáudi me, Dómine, quóniam benígna est misericórdia tua: * secúndum multitudínem miseratiónum tuárum réspice in me.
68:18 Et ne avértas fáciem tuam a púero tuo: * quóniam tríbulor, velóciter exáudi me.
68:19 Inténde ánimæ meæ, et líbera eam: * propter inimícos meos éripe me.
68:20 Tu scis impropérium meum, et confusióem meam, * et reveréntiam meam.
68:21 In conspéctu tuo sunt omnes qui tríbulant me: * impropérium expectávit cor meum, et misériam.
68:21 Et sustínui qui simul contristarétur, et non fuit: * et qui consolarétur, et non invéni.
68:22 Et dedérunt in escam meam fel: * et in siti mea potavérunt me acéto.
68:23 Fiat mensa eórum coram ipsis in láqueum, * et in retributiónes, et in scándalum.
68:24 Obscuréntur óculi eórum ne vídeant: * et dorsum eórum semper incúrva.
68:25 Effúnde super eos iram tuam: * et furor iræ tuæ comprehéndat eos.
68:26 Fiat habitátio eórum desérta: * et in tabernáculis eórum non sit qui inhábitet.
68:27 Quóniam quem tu percussísti, persecúti sunt: * et super dolórem vúlnerum meórum addidérunt.
68:28 Appóne iniquitátem super iniquitátem eórum: * et non intrent in iustítiam tuam.
68:29 Deleántur de libro vivéntium: * et cum iustis non scribántur.
68:30 Ego sum pauper et dolens: * salus tua, Deus, suscepit me.
68:31 Laudábo nomen Dei cum cántico: * et magnificábo eum in laude:
68:32 Et placébit Deo super vítulum novéllum: * córnua producéntem et úngulas.
68:33 Vídeant páuperes et læténtur: * quærite Deum, et vivet ánima vestra.

la loro favola.

68:13 Parlavano contro di me quelli che sedevano alla porta: * e mi canzonavano i bevitori di vino.
68:14 Ma io, o Signore, rivolgo a te la mia preghiera. * È questo, o Dio, un tempo di favore.
68:14 Ascoltami nella grandezza della tua misericordia, * nella verità della tua salute.
68:15 Cavami dal fango affinché io non, vi affondi: * liberami da quelli che mi odiano, e dal profondo delle acque.
68:16 Non mi sommerga l'onda in tempesta, e non mi inghiotta l'abisso: * né il pozzo chiuda sopra di me la sua bocca.
68:17 Ascoltami, o Signore, perché la tua misericordia è benigna; * volgiti a me secondo la Tua molta pietà.
68:18 E non voltare la faccia dal tuo servo; * poiché sono tribolato, esaudiscimi presto.
68:19 Poni occhio all'anima mia, e salvala: * liberami a cagione dei miei nemici.
68:20 Tu conosci il mio obbrobrio, la mia confusione, * e la mia ignominia.
68:21 Sotto i tuoi occhi sono tutti quelli che mi tormentano: * il mio cuore si aspettò obbrobri e miserie.
68:21 E aspettai chi si rattristasse con me e non vi fu: * e chi mi consolasse, e non lo trovai.
68:22 E mi hanno dato per nutrimento del fiele, * e nella mia sete mi hanno abbeverato con aceto.
68:23 La loro mensa diventi per essi un laccio, * un giusto castigo, una pietra di inciampo.
68:24 Si offuschino i loro occhi, sicché non vedano: * e fa sempre incurvare il loro dorso.
68:25 Versa su di loro la tua ira, * e li colga il furore della tua collera.
68:26 La loro abitazione diventi deserta; * e non vi sia chi abiti nelle loro tende.
68:27 Poiché hanno perseguitato uno che tu avevi percosso: * e aggiunsero dolore al dolore delle mie piaghe.
68:28 Aggiungi iniquità alla loro iniquità; * e non entrino nella tua giustizia.
68:29 Siano cancellati dal libro dei viventi, * e non siano iscritti con i giusti.
68:30 Io per me sono povero e sofferente, * la tua salute, o Dio, mi ha sostenuto.
68:31 Loderò il nome di Dio con un cantico: * e

68:34 Quóniam exaudivit páuperes Dóminus: * et vinctos suos non despéxit.

68:35 Laudent illum cæli et terra, * mare et ómnia reptília in eis.

68:36 Quóniam Deus salvam fáciat Sion: * et ædificabúntur civitátes Iuda.

68:36 Et inhabitábunt ibi, * et hereditáte acquirant eam.

68:37 Et semen servórum eius possidébit eam: * et qui díligunt nomen eius, habitábunt in ea.

Gloria omittitur

Ant. Zelus domus tuæ comédit me, et oppróbria exprobrántium tibi cecidérunt super me.

lo glorificherò con un inno di lode.

68:32 E ciò sarà più gradito a Dio che un giovane vitello, * che butta le corna e le unghie.

68:33 Vedano ciò i poveri e si rallegrino: * Cercate Dio, e l'anima vostra vivrà.

68:34 Perché il Signore ha esaudito i poveri, * e non ha disprezzato i suoi in catene.

68:35 Gli diano lode i cieli e la terra: * e il mare e tutto ciò che in essi si muove.

68:36 Poiché Dio salverà Sion; * e saranno edificate le città di Giuda.

68:36 E vi abiteranno * e l'acquisteranno per eredità.

68:37 E la discendenza dei suoi servi l'avrà in retaggio, * e quelli che amano il suo nome vi abiteranno.

si omette il Gloria

Ant. Lo zelo della tua casa m'ha divorato, e gl'insulti di coloro che t'insultavano son ricaduti su di me.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Avertántur retrórsum, * et erubéscant, qui cógitant mihi mala.

Psalmus 69 [2]

69:2 Deus, in adiutórium meum inténde: * Dómine, ad adiuvándum me festína.

69:3 Confundántur et reveréantur, * qui quærunt ánimam meam.

69:4 Avertántur retrórsum, et erubéscant, * qui volunt mihi mala.

69:4 Avertántur statim erubescéntes, * qui dicunt mihi: Euge, euge.

69:5 Exsúltent et læténtur in te omnes qui quærunt te, * et dicant semper: Magnificétur Dóminus: qui díligunt salutáre tuum.

69:6 Ego vero egénus, et pauper sum: * Deus, ádiuva me.

69:6 Adiútor meus, et liberátor meus es tu: * Dómine, ne moréris.

Gloria omittitur

Ant. Avertántur retrórsum, et erubéscant, qui cógitant mihi mala.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Deus meus, * éripe me de manu peccatóris.

Psalmus 70 [3]

70:1 In te, Dómine, sperávi, non confúndar in

Ant. Siano volti in fuga, * e arrossiscano quelli che mi vogliono male.

Salmo 69 [2]

69:2 Vieni, o Dio, in mio soccorso: * Signore, affrettati ad aiutarmi.

69:3 Siano confusi e svergognati, * quelli che cercano l'anima mia.

69:4 Siano volti in fuga ed arrossiscano, * quelli che mi vogliono male.

69:4 Siano volti in fuga subito e svergognati, * quelli che mi dicono: Bene, bene.

69:5 Esultino e si rallegrino in te tutti quelli che ti cercano: * e quanti bramano da te la salute dicano sempre: Il Signore sia glorificato.

69:6 Io per me sono povero e bisognoso: o Dio, * aiutami.

69:6 Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore: * Signore, non tardare.

si omette il Gloria

Ant. Siano volti in fuga, e arrossiscano quelli che mi vogliono male.

6

7

Ant. Mio Dio, * salvami dalla mano del peccatore.

Salmo 70 [3]

70:1 In te, o Signore, ho posta la mia speranza;

ætérnum: * in iustítia tua líbera me, et éripe me.
 70:2 Inclína ad me aurem tuam, * et salva me.
 70:3 Esto mihi in Deum protectórem, et in locum
 munítum: * ut salvum me fácias,
 70:3 Quóniam firmaméntum meum, * et
 refúgium meum es tu.
 70:4 Deus meus, éripe me de manu peccatóris, *
 et de manu contra legem agéntis et iníqui:
 70:5 Quóniam tu es patiéntia mea, Dómine: *
 Dómine, spes mea a iuventúte mea.
 70:6 In te confirmátus sum ex útero: * de ventre
 matris meæ tu es protéctor meus.
 70:7 In te cantátio mea semper: * tamquam
 prodígium factus sum multis: et tu adiútor
 fortis.
 70:8 Repleátur os meum laude, ut cantem
 glóriam tuam: * tota die magnítudinem tuam.
 70:9 Ne proicias me in témpore senectútis: * cum
 defécerit virtus mea, ne derelínquas me.
 70:10 Quia dixerunt inimíci mei mihi: * et qui
 custodiébant ánimam meam, consílium fecerunt
 in unum.
 70:11 Dicétes: Deus derelíquit eum,
 persequímuni, et comprehéndite eum: * quia
 non est qui erípiat.
 70:12 Deus, ne elongéris a me: * Deus meus, in
 auxílium meum réspice.
 70:13 Confundántur, et deficiant detrahétes
 ánimæ meæ: * operiántur confusióne, et pudóre
 qui quærunt mala mihi.
 70:14 Ego autem semper sperábo: * et adíciam
 super omnem laudem tuam.
 70:15 Os meum annuntiábit iustítiam tuam: * tota
 die salutáre tuum.
 70:16 Quóniam non cognóvi litteratúram, introibo
 in poténtias Dómini: * Dómine, memorábor
 iustítia tuæ solús.
 70:17 Deus, docuísti me a iuventúte mea: * et
 usque nunc pronuntiábo mirábilia tua.
 70:18 Et usque in senéctam et sénium: * Deus, ne
 derelínquas me,
 70:18 Donec annútiem bráccium tuum *
 generatióni omni, quæ ventúra est:
 70:19 Poténtiam tuam, et iustítiam tuam, Deus,
 usque in altíssima, quæ fecísti magnália: *
 Deus, quis símilis tibi?
 70:20 Quantas ostendísti mihi tribulatiónes multas
 et malas: et convérsus vivificásti me: * et de
 abýssis terræ íterum reduxísti me:

che io non sia confuso in eterno. * Nella tua
 giustizia liberami, e salvami,
 70:2 Piega il tuo orecchio verso di me, * e
 mettimi in salvo.
 70:3 Sii per me un Dio protettore, e una
 roccaforte, * al fine di farmi salvo;
 70:3 Perché tu sei il mio sostegno, * e il mio
 rifugio.
 70:4 Dio mio, liberami dalla mano del peccatore,
 * e dalla mano del violatore della legge e
 dell'iniquo:
 70:5 Perché tu sei, o Signore, la mia attesa; * o
 Signore, tu la mia speranza fin dalla mia
 giovinezza.
 70:6 Su te mi sono appoggiato dal primo esistere;
 * dal seno di mia madre tu sei il mio protettore.
 70:7 A te di continuo è volta la mia lode. * Sono
 divenuto per molti un prodigio: ma tu sei il mio
 valido aiuto.
 70:8 La mia bocca sia piena di lode, affinché io
 canti la tua gloria: * e per tutto il giorno la tua
 grandezza.
 70:9 Non rigettarmi nel tempo della mia
 vecchiaia: * non abbandonarmi quando verrà
 meno la mia forza.
 70:10 Poiché i miei nemici hanno parlato contro
 di me: * e quelli che insidiavano alla mia vita,
 tennero insieme consiglio.
 70:11 Dicendo: Iddio lo ha abbandonato;
 inseguilo e afferratelo, * perché non c'è chi lo
 liberi.
 70:12 Dio, non allontanarti da me: * Dio mio,
 volgiti ad aiutarmi.
 70:13 Siano confusi, e vengano meno i detrattori
 dell'anima mia: * siano coperti di confusione e
 di vergogna, quelli che cercano il mio male.
 70:14 Ma io spererò sempre: * e aggiungerò lode
 a ogni tua lode.
 70:15 La mia bocca annunzierà la tua giustizia: *
 e tutto il giorno la salute da te ricevuta.
 70:16 Poiché io non conosco scienza vana,
 entrerò a dire dei prodigi del Signore; * o
 Signore, mi ricorderò della sola tua giustizia.
 70:17 O Dio, tu mi hai ammaestrato fin dalla mia
 giovinezza: * e fino a quest'ora io proclamerò
 le tue meraviglie.
 70:18 E fino alla alla vecchiaia, e alla canizie, * o
 Dio, non mi abbandonare,
 70:18 Finché io annunzi la tua forza * a tutta la

70:21 Multiplicásti magnificéntiam tuam: * et convérsus consolátus es me.

70:22 Nam et ego confitébor tibi in vasis psalmi veritátem tuam: * Deus, psallam tibi in cíthara, Sanctus Israël.

70:23 Exsultábunt lábia mea cum cantávero tibi: * et ánima mea, quam redemísti.

70:24 Sed et lingua mea tota die meditábitur iustítiam tuam: * cum confúsi et réveriti fúerint, qui quærunt mala mihi.

Gloria omittitur

Ant. Deus meus, éripe me de manu peccatóris.

generazione che verrà:

70:19 E la tua potenza, e la tua giustizia, che si elevano sino ai cieli, e le grandi cose che tu hai fatte. * O Dio, chi è simile a te?

70:20 Quante numerose e acerbe tribolazioni mi facesti provare! Ma poi, voltata a me la faccia, mi ridonasti la vita, * e dagli abissi della terra mi facesti di nuovo tornare.

70:21 Tu moltiplicasti la tua magnificenza, * e di nuovo mi hai consolato.

70:22 Perciò io pure al suono di strumenti celebrerò te e la tua verità: * o Dio, a te inneggerò sulla cetra, o santo d'Israele.

70:23 Quando inneggerò a te, esulteranno le mie labbra, * e la mia anima che tu hai riscattata.

70:24 Anche la mia lingua ridirà ogni giorno la tua giustizia: * allorché saranno confusi e svergognati, quelli che cercano il mio male, *si omette il Gloria*

Ant. Mio Dio, salvami dalla mano del peccatore.

[Top](#) [Next](#)

V. Avertántur retrórsum, et erubéscant.
R. Qui cógitant mihi mala.

8

V. Siano volti in fuga, e arrossiscano.
R. Quelli che mi vogliono male.

[Top](#) [Next](#)

Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum: advéniat regnum tuum: fiat volúntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris: et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.

Lectio 1

Incipit Lamentátio Ieremíæ Prophétæ

Lam 1:1-5

1 Aleph. Quómodo sedet sola cívitas plena pópulo: facta est quasi vídua dómína géntium: princeps provinciárum facta est sub tribúto.

2 Beth. Plorans plorávit in nocte, et lácrimæ eius in máxillis eius: non est qui consolétur eam ex ómnibus caris eius: omnes amíci eius sprevérunt eam, et facti sunt ei inimíci.

3 Ghimel. Migrávit Iudas propter afflictiónem, et multítudinem servitútis: habitávit inter gentes, nec invénit réquiem: omnes

[Top](#) [Next](#)

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Lettura 1

Incomincia la Lamentazione del Profeta Geremia

Lam 1:1-5

1 Alef. Come mai siede solitaria la città già piena di popolo: è diventata come vedova la signora delle Genti: la regina delle Provincie è obbligata al tributo.

2 Bet. Ella piange inconsolabilmente durante la notte, e le sue lacrime scorrono sulle sue guancie: non c'è più chi la consoli tra tutti i suoi cari: tutti gli amici suoi l'han disprezzata, e le son diventati nemici.

9

persecutores eius apprehenderunt eam inter angustias.

4 Daleth. Viae Sion lugent eo quod non sint qui veniant ad solemnitatem: omnes portae eius destructae: sacerdotes eius gementes: virgines eius squallidae, et ipsa oppressa amaritudine.

5 He. Facti sunt hostes eius in capite, inimici eius locupletati sunt: quia Dominus locutus est super eam propter multitudinem iniquitatum eius: parvuli eius ducti sunt in captivitatem, ante faciem tribulantis.

Ierusalem, Ierusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.

R. In monte Oliveti oravit ad Patrem: Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste:

* Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.

V. Vigilate, et orate, ut non intratis in tentationem.

R. Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.

3 Ghimel. Giuda emigrò per (fuggir) l'afflizione e la molteplice servitù: abitò fra le Genti, e non trovò riposo: tutti i suoi persecutori la strinsero d'ogni parte.

4 Dalet. Le vie di Sion sono in lutto perché nessuno accorre più alle solennità: le sue porte son tutte distrutte: i suoi sacerdoti gementi: le sue vergini squallide, ed ella oppressa dall'amarezza.

5 E. I suoi avversari la signoreggiano, i suoi nemici si sono arricchiti: perché il Signore s'è pronunziato contro di lei per la moltitudine delle sue iniquità: i suoi fanciulli sono stati condotti in schiavitù, sotto la faccia dell'oppressore.

Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Dio tuo.

R. Sul monte Oliveta pregò il Padre: Padre, s'è possibile, si allontani da me questo calice:

* Lo spirito, sì, è pronto, ma la carne è debole.

V. Vegliate e pregate per non cadere nella tentazione.

R. Lo spirito, sì, è pronto, ma la carne è debole.

[Top](#) [Next](#)

10

Lectio 2

Lam 1:6-9

6 Vau. Et egressus est a filia Sion omnis decor eius: facti sunt principes eius velut arietes non inveniētes pasqua: et abiērunt absque fortitudine ante faciem subsequēntis.

7 Zain. Recordata est Ierusalem dierum afflictionis suae, et praevaricationis omnium desiderabilium suorum, quae habuerat a diebus antiquis, cum caderet populus eius in manu hostili, et non esset auxiliator: viderunt eam hostes, et deriserunt sabbata eius.

8 Heth. Peccatum peccavit Ierusalem, propterea instabilis facta est: omnes, qui glorificabant eam, spreverunt illam, quia viderunt ignominiam eius: ipsa autem gemens conversa est retrorsum.

9 Teth. Sordes eius in pedibus eius, nec recordata est finis sui: deposita est vehementer, non habens consolatorem: vide, Domine, afflictionem meam, quoniam erectus est inimicus.

Lettura 2

Lam 1:6-9

6 Vau. È sparito dalla figlia di Sion tutto il suo splendore: i suoi principi son diventati simili ad arieti che non trovano pascoli: e sono fuggiti privi di forza davanti alla faccia del persecutore.

7 Zain. Gerusalemme s'è ricordata dei giorni della sua afflizione e della sua prevaricazione, e di tutte le sue cose più care ch'ebbe fin dai tempi antichi, ora che il suo popolo è caduto in mano nemica, senza chi l'aiutasse: la videro i nemici, e si risero dei suoi sabbati.

8 Et. Grandemente ha peccato Gerusalemme, onde non trova più fermezza: tutti coloro che la glorificarono, l'han disprezzata, perché han visto la sua ignominia: ella perciò geme, e si torce indietro (nascondendo la faccia).

9 Tet. Le sue immondezze son fin nei suoi piedi, né s'è ricordata del suo fine: è altamente depressa, e non ha chi la consoli: mira, Signore, la mia afflizione, perché il nemico è diventato

Ierúsalem, Ierúsalem, convértere ad Dóminum Deum tuum.

R. Trístis est ánima mea usque ad mortem: sústinete hic, et vigiláte mecum: nunc vidébitis turbam, quæ circúmdabit me:

* Vos fugam capiétis, et ego vadam immolári pro vobis.

V. Ecce appropínquat hora, et Fílius hóminis tradétur in manus peccatórum.

R. Vos fugam capiétis, et ego vadam immolári pro vobis.

insolente.

Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Dio tuo.

R. L'anima mia è oppressa da tristezza mortale: restate qui e vegliate con me: ora vedrete la sbirraglia che mi circonda:

* Voi prenderete la fuga, ed io andrò ad essere immolato per voi.

V. Ecco che si appressa l'ora, e il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei peccatori.

R. Voi prenderete la fuga, ed io andrò ad essere immolato per voi.

[Top](#) [Next](#)

11

Lectio 3

Lam 1:10-14

10 Iod. Manum suam misit hostis ad ómnia desiderabilia eius: quia vidit gentes ingressas sanctuárium suum, de quibus præcéperas ne intrárent in ecclésiám tuam.

11 Caph. Omnis pópulus eius gemens, et quærens panem: dedérunt pretiósá quæque pro cibo ad refocillándam ánimam. Vide, Dómine, et consídera, quóniam facta sum vilis.

12 Lamed. O vos omnes, qui transítis per viam, atténdite, et vidéte, si est dolor sicut dolor meus: quóniam vindemiávit me, ut locútus est Dóminus in die iræ furóris sui.

13 Mem. De excélsó misit ignem in óssibus meis, et erudívit me: expándit rete pédibus meis, convértit me retrórsum: pósuit me desolátam, tota die mæróre conféctam.

14 Nun. Vigilávit iugum iniquitátum meárum: in manu eius convolútæ sunt, et impósitæ collo meo: infirmáta est virtus mea: dedit me Dóminus in manu, de qua non pótero súrgere.

Ierúsalem, Ierúsalem, convértere ad Dóminum Deum tuum.

R. Ecce vídimus eum non habéntem spéciem, neque decórem: aspéctus eius in eo non est: hic peccáta nostra portávit, et pro nobis dolet: ipse autem vulnerátus est propter iniquitátes nostras:

* Cuius livóre sanáti sumus.

V. Vere languóres nostros ipse tulit, et dolóres

Lettura 3

Lam 1:10-14

10 Jod. L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più care: perché ella ha visto entrare nel suo santuario i Gentili, cui tu avevi ordinato che non entrassero nella tua adunanza.

11 Caf. Tutto il tuo popolo geme e domanda pane: han dato le cose più preziose per aver cibo da ristorar le forze. Mira, o Signore, e considera in quale avvilito son ridotta.

12 Lamed. O voi tutti che passate per la via, guardate e vedete se c'è dolore simile al mio dolore: perché il Signore m'ha vendemmiata, come aveva detto, nel dì della sua ira furibonda.

13 Mem. Dall'alto mandò un fuoco nelle mie ossa e mi castigò: tese una rete ai miei piedi e mi rovesciò all'indietro: m'ha ridotto desolata, a disfarmi tutto il giorno nel dolore.

14 Nun. S'è svegliato il giogo delle mie iniquità: egli l'ha ravvolte in sua mano ed ora imposte sul mio collo: è venuta meno la mia forza: il Signore m'ha abbandonata a tale mano da cui non potrò risollevarmi.

Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Dio tuo.

R. Ecco, l'abbiam visto che non avea né forma, né bellezza: non si riconosce più: egli s'è addossato i nostri peccati e soffre per noi: egli è stato ferito per le nostre iniquità:

* Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

nostros ipse portávit.

R. Cuius livóre sanáti sumus.

Gloria omittitur

R. Ecce vídimus eum non habéntem spéciem, neque decórem: aspéctus eius in eo non est: hic peccáta nostra portávit, et pro nobis dolet: ipse autem vulnerátus est propter iniquitátes nostras:

* Cuius livóre sanáti sumus.

V. Veramente egli ha preso sopra di sé i nostri languori, ed ha portato i nostri dolori.

R. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

si omette il Gloria

R. Ecco, l'abbiam visto che non avea né forma, né bellezza: non si riconosce più: egli s'è addossato i nostri peccati e soffre per noi: egli è stato ferito per le nostre iniquità: * Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

[Top](#) [Next](#)

Nocturn II.

Ant. Liberávit Dóminus * páuperem a poténte, et ínopem, cui non erat adiútor.

Psalmus 71 [4]

71:2 Deus, iudícium tuum regi da: * et iustítiam tuam filio regis:

71:2 Iudicáre pópulum tuum in iustítia, * et páuperes tuos in iudício.

71:3 Suscípant montes pacem pópulo: * et colles iustítiam.

71:4 Iudicábit páuperes pópuli, et salvos fáciet filios páuperum: * et humiliábit calumniatórem.

71:5 Et permanébit cum sole, et ante lunam, * in generatióne et generatióne.

71:6 Descéndet sicut plúvia in vellus: * et sicut stillicídia stillántia super terram.

71:7 Oriétur in diébus eius iustítia, et abundántia pacis: * donec auferátur luna.

71:8 Et dominábitur a mari usque ad mare: * et a flúmine usque ad términos orbis terrárum.

71:9 Coram illo prócident Æthíopes: * et inimíci eius terram lingent.

71:10 Reges Tharsis, et ínsulæ múnera ófferent: * reges Árabum et Saba dona addúcent.

71:11 Et adorábunt eum omnes reges terræ: * omnes gentes sérvient ei:

71:12 Quia liberábit páuperem a poténte: * et páuperem, cui non erat adiútor.

71:13 Parcet páuperi et ínopi: * et ánimas páuperum salvas fáciet.

71:14 Ex usúris et iniquitáte rédimet ánimas eórum: * et honorábile nomen eórum coram illo.

71:15 Et vivet, et dábitur ei de auro Arábíæ, et adorábunt de ipso semper: * tota die benedícet ei.

71:16 Et erit firmaméntum in terra in summis móntium, superextollétur super Líbanum fructus eius: * et florébunt de civitáte sicut

12

Nocturn II.

Ant. Il Signore ha liberato * il povero dal potente, e il miserabile che non aveva aiuto.

Salmo 71 [4]

71:2 Dio, dà il tuo giudizio al re, * e la tua giustizia al figlio del re:

71:2 Affinché giudichi il tuo popolo con giustizia, * ed tuoi poveri con equità.

71:3 Ricevano i monti la pace per il popolo; * e i colli la giustizia.

71:4 Egli giudicherà i poveri del popolo: e salverà i figli dei poveri * e umilierà il calunniatore.

71:5 E sussisterà quanto il sole, e quanto la luna, * di generazione in generazione.

71:6 Scenderà come pioggia sul vello di lana: * e come acqua che cade a stille sopra la terra.

71:7 Nei suoi giorni si avrà la giustizia, e l'abbondanza della pace, * sinché sia distrutta la luna.

71:8 Egli dominerà da un mare sino all'altro: * e dal fiume sino alle estremità della terra.

71:9 Dinanzi a lui si prostreranno gli Etiopi, * e i suoi nemici baceranno la terra.

71:10 Re di Tharsis e le isole gli offriranno presenti; * i re di Arabia e di Saba gli porteranno doni.

71:11 E tutti i re della terra lo adoreranno: * e tutte le genti gli serviranno.

71:12 Perché libererà il povero dal potente: * e l'infelice che non aveva chi lo aiutasse.

71:13 Avrà pietà del povero e del bisognoso: * e farà salve le anime dei poveri.

71:14 Affrancherà le loro anime dalle usure e dalle iniquità: * e il loro nome sarà in onore davanti a lui.

71:15 Ed egli vivrà, e gli sarà dato dell'oro dall'Arabia; e lo adoreranno di continuo * tutto il giorno, e lo benediranno.

fænum terræ.

71:17 Sit nomen eius benedíctum in sǎcula: * ante solem pérmanet nomen eius.

71:17 Et benedicéntur in ipso omnes tribus terræ: * omnes gentes magnificábunt eum.

71:18 Benedíctus Dóminus, Deus Israël, * qui facit mirabília solus:

71:19 Et benedíctum nomen maiestátis eius in ætérnum: * et replébitur maiestáte eius omnis terra: fiat, fiat.

Gloria omittitur

Ant. Liberávit Dóminus páuperem a poténte, et ínopem, cui non erat adiútor.

71:16 E vi sarà sulla terra frumento in cima delle montagne, e il suo frutto si alzerà più del Libano: * e gli abitanti della città fioriranno come l'erba della terra.

71:17 Sia benedetto il suo nome nei secoli: * il suo nome sussiste prima del sole.

71:17 E in lui saranno benedette tutte le tribù della terra: * tutte le genti lo glorificheranno.

71:18 Sia benedetto il Signore Dio d'Israele, * il solo che fa cose mirabili:

71:19 E sia benedetto il nome della sua maestà in eterno: * e tutta la terra sarà ripiena della sua maestà. Così sia, Così sia.

si omette il Gloria

Ant. Il Signore ha liberato il povero dal potente, e il miserabile che non aveva aiuto.

[Top](#) [Next](#)

13

Ant. Cogitavérunt ímpii, * et locúti sunt nequítiam: iniquitátem in excélsio locúti sunt.

Psalms 72 [5]

72:1 Quam bonus Israël Deus, * his, qui recto sunt corde!

72:2 Mei autem pæne moti sunt pedes: * pæne effúsi sunt gressus mei.

72:3 Quia zelávi super iníquos, * pacem peccatórum videns.

72:4 Quia non est respéctus morti eórum: * et firmaméntum in plaga eórum.

72:5 In labóre hómínium non sunt, * et cum homínibus non flagellabúntur:

72:6 Ídeo ténuít eos supérbia, * opéрти sunt iniquitáte et impietáte sua.

72:7 Pródiit quasi ex ádipe iniquitas eórum: * transiérunt in afféctum cordis.

72:8 Cogitavérunt, et locúti sunt nequítiam: * iniquitátem in excélsio locúti sunt.

72:9 Posuérunt in cælum os suum: * et lingua eórum transívit in terra.

72:10 Ídeo convertétur pópulus meus hic: * et dies pleni inveniéntur in eis.

72:11 Et dixérunt: Quómodo scit Deus, * et si est sciéntia in excélsio?

72:12 Ecce, ipsi peccatóres, et abundántes in sǎculo, * obtinuérunt divítias.

72:13 Et dixi: Ergo sine causa iustificávi cor meum, * et lavi inter innocéntes manus meas:

72:14 Et fui flagellátus tota die, * et castigátio mea in matutínis.

Ant. Gli empí pensarono, * e parlarono malvagità: dall'alto parlarono d'iniquità.

Salmo 72 [5]

72:1 Quanto è buono Dio con Israele, * con quelli che sono di retto cuore.

72:2 Eppure, per poco non sdruciolavano i miei piedi, * mancava poco che i miei passi non vacillassero;

72:3 Perché portai invidia agli iniqui, * vedendo la pace dei peccatori.

72:4 Perché non pensano alla loro morte; * e non sono di durata le loro piaghe.

72:5 Non hanno parte, alle afflizioni degli uomini, * e non sono flagellati come gli altri uomini.

72:6 Perciò la superbia li prese: * sono ricoperti della loro iniquità e della loro empietà.

72:7 La loro iniquità è uscita fuori come dal loro grasso; * si sono abbandonati agli affetti del loro cuore.

72:8 Pensano e parlano con malvagità: * parlano dall'alto con iniquità.

72:9 Hanno messa contro il cielo la loro bocca: * e la loro lingua scorre la terra.

72:10 Per questa il mio popolo si volge a quella parte: * e si trovano in essi giorni pieni.

72:11 E hanno detto: Come Dio lo sa? * e l'Altissimo ne ha notizia?

72:12 Ecco, i peccatori medesimi, e i fortunati del secolo * hanno acquistato [nuove] ricchezze.

72:13 E dissi: Dunque inutilmente purificai il mio

72:15 Si dicébam: Narrábo sic: * ecce, natiónem filiórum tuórum reprohávi.

72:16 Existimábam ut cognóscerem hoc, * labor est ante me:

72:17 Donec intrem in Sanctuárium Dei: * et intéllegam in novíssimis eórum.

72:18 Verúmtamen propter dolos posuísti eis: * deiecísti eos dum allevaréntur.

72:19 Quómodo facti sunt in desolatiónem, súbito defecérunt: * perierunt propter iniquitátem suam.

72:20 Velut sómniū surgéntium, Dómine, * in civitatē tua imáginem ipsórum ad nihilum rédiges.

72:21 Quia inflammátum est cor meum, et renes mei commutáti sunt: * et ego ad nihilum redáctus sum, et nescívi.

72:23 Ut iumentum factus sum apud te: * et ego semper tecum.

72:24 Tenuísti manum dexteram meam: et in voluntáte tua deduxísti me, * et cum glória suscepísti me.

72:25 Quid enim mihi est in cælo? * et a te quid vólui super terram?

72:26 Defécit caro mea, et cor meum: * Deus cordis mei, et pars mea Deus in ætérnum.

72:27 Quia ecce, qui elóngant se a te, períbunt: * perdidísti omnes, qui fornicántur abs te.

72:28 Mihi autem adhærere Deo bonum est: * pónere in Dómino Deo spem meam:

72:28 Ut annúntiem omnes prædicatiónes tuas, * in portis filiæ Sion.

Gloria omittitur

Ant. Cogitavérunt ímpii, et locúti sunt nequítiam: iniquitátem in excélsis locúti sunt.

cuore, * e lavai le mie mani tra gli innocenti:

72:14 Poiché sono tribolato tutto il giorno, * e il mio castigo é di ogni mattina.

72:15 Se io pensassi di ragionare così: * ecco che io condannerei la nazione dei tuoi figli.

72:16 Mi studiavo d'intender questo: * una grande fatica è davanti a me.

72:17 Sino a che io entri nel santuario di Dio: * e intenda qual sia la loro ultima sorte.

72:18 Per altro a causa delle loro frodi, li hai posti [tra i lacci]: * li hai gettati a terra nell'atto che si alzavano.

72:19 Come sono essi caduti nella desolazione? Sono venuti meno in un attimo: * sono periti per la loro iniquità.

72:20 Come un sogno di quelli che si svegliano, o Signore, * ridurrai al nulla nella tua città la loro immagine.

72:21 Ma perché il mio cuore si infiammò, e i miei reni furono sconvolti, * anch'io fui ridotto al nulla, e non ebbi conoscenza,

72:23 E divenni dinanzi a te come un giumento: * ma starò sempre con te.

72:24 Tu mi prendesti per la mia destra: e mi guidasti secondo la tua volontà: * e mi accogliesti nella gloria.

72:25 Poiché qual cosa vi ha mai per me nel cielo? * e qual cosa volli da te sopra la terra?

72:26 Venne meno la mia carne e il mio cuore: * o Dio del mio cuore, e mia porzione, e Dio in eterno.

72:27 Poiché ecco, quelli che si allontaneranno da te periranno: * tu manderai in perdizione tutti quelli che ti rompono fede.

72:28 Ma per me il mio bene è starmene vicino a Dio; * nel porre nel Signore Iddio la mia speranza:

72:28 Al fine di celebrare tutte le tue lodi * presso le porte della figlia di Sion.

si omette il Gloria

Ant. Gli empi pensarono, e parlarono malvagità: dall'alto parlarono d'iniquità.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Exsúrge, Dómine, * et iúdica causam meam.

Psalmus 73 [6]

73:1 Ut quid, Deus, repulísti in finem: * irátus est furor tuus super oves páscuæ tuæ?

Ant. Sorgi, o Signore, e sostieni la mia causa.

Salmo 73 [6]

73:1 Perché, o Dio, ci hai rigettati per sempre, * si è infiammato il tuo sdegno contro le pecore della tua pastura?

14

73:2 Memor esto congregati6nis tuæ, * quam possedisti ab initio.

73:2 Redemisti virgam hereditatis tuæ: * mons Sion, in quo habitasti in eo.

73:3 Leva manus tuas in superbiis e6rum in finem: * quanta malignatus est inimicus in sancto!

73:4 Et gloriati sunt qui oderunt te: * in medio solemnitatis tuæ.

73:5 Posuerunt signa sua, signa: * et non cognoverunt sicut in exitu super summum.

73:6 Quasi in silva lignorum securibus exciderunt ianus eius in idipsum: * in securi et ascia deiecerunt eam.

73:7 Incenderunt igni Sanctuarium tuum: * in terra polluerunt tabernaculum nominis tui.

73:8 Dixerunt in corde suo cognatio e6rum simul: * Quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra.

73:9 Signa nostra non vidimus, iam non est propheta: * et nos non cognoscet amplius.

73:10 Usquequo, Deus, improperebit inimicus: * irritat adversarius nomen tuum in finem?

73:11 Ut quid avertis manum tuam, et dexteram tuam, * de medio sinu tuo in finem?

73:12 Deus autem Rex noster ante secula: * operatus est salutem in medio terræ.

73:13 Tu confirmasti in virtute tua mare: * contribulasti capita draconum in aquis.

73:14 Tu confregisti capita draconis: * dedisti eum escam populis Aethiopum.

73:15 Tu dirupisti fontes, et torrentes: * tu siccasti fluvios Ethan.

73:16 Tuus est dies, et tua est nox: * tu fabricatus es auroram et solem.

73:17 Tu fecisti omnes terminos terræ: * aestatem et ver tu plasmasti ea.

73:18 Memor esto huius, inimicus improperevit Domino: * et populus insipiens incitavit nomen tuum.

73:19 Ne tradas bestiis animas confitentes tibi, * et animas pauperum tuorum ne obliviscaris in finem.

73:20 Respice in testamentum tuum: * quia replati sunt, qui obscurati sunt terræ domibus iniquitatum.

73:21 Ne avertatur humilis factus confusus: * pauper et inops laudabunt nomen tuum.

73:22 Exsurge, Deus, iudica causam tuam: *

73:2 Ricordati della tua comunita, * che fu tuo possesso fin da principio.

73:2 Tu riscattasti lo scettro della tua eredita: * il monte Sion fu il luogo della tua abitazione.

73:3 Alza per sempre il tuo braccio contro la loro superbia: * quanti mali il nemico ha commesso nel santuario!

73:4 E quelli che ti odiano se ne vantarono * in mezzo alla tua solennita.

73:5 Hanno posto le loro insegne come insegne: * [e non compresero] sia all'uscita [della citta], come sulla sommita [del Tempio].

73:6 Come in una selva di alberi con le scuri, hanno spezzato d'accordo le sue porte: * con la scure e coll'ascia lo hanno atterrato.

73:7 Misero a fuoco il tuo santuario: * profanarono in terra il tabernacolo del tuo nome.

73:8 Dissero in cuor loro, essi e i loro alleati: * Facciamo cessare sulla terra tutte le feste di Dio!

73:9 Noi non vediamo piu le nostre insegne; non vi e piu alcun profeta: * e nessuno ci riconoschera piu.

73:10 E fino a quando, o Dio, il nemico insultera, * l'avversario bestemmera di continuo il tuo nome?

73:11 Perche ritiri la tua mano, e la tua destra * per sempre dal tuo seno?

73:12 Ma Dio, nostro re da prima dei secoli, * ha operato la salute nel mezzo della terra.

73:13 Tu col tuo potere desti consistenza al mare: * tu rompesti le teste dei dragoni nelle acque.

73:14 Tu schiacciasti le teste del dragone: * lo gettasti in preda ai popoli dell'Etiopia.

73:15 Tu facesti sgorgare fontane e torrenti: * tu asciugasti fiumi perenni.

73:16 Tuo e il giorno, e tua e la notte: * tu creasti l'aurora e il sole.

73:17 Tu fissasti i termini della terra: * tu facesti l'estate e la primavera.

73:18 Ricordati di questo: il nemico ha oltraggiato il Signore; * e un popolo stolto ha bestemmiato il tuo nome.

73:19 Non gettare alle fiere le anime che ti onorano: * e non dimenticare per sempre le anime dei tuoi poveri.

73:20 Volgi lo sguardo alla tua alleanza: * perche gli uomini piu oscuri della terra hanno copia di

<p>memor esto improperiórum tuórum, eórum quæ ab insipiénte sunt tota die.</p> <p>73:23 Ne obliviscáris voces inimicórum tuórum: * supérbia eórum, qui te odérunt, ascéndit semper.</p> <p><i>Gloria omittitur</i></p> <p><i>Ant.</i> Exsúrge, Dómine, et iúdica causam meam.</p>	<p>case di iniquità.</p> <p>73:21 L'umile non torni indietro confuso: * il povero e l'indigente loderanno il tuo nome.</p> <p>73:22 Levati, o Dio, giudica la tua causa: * ricordati degli oltraggi ricevuti, di quelli che un insensato ti fa tutto il giorno.</p> <p>73:23 Non dimenticare le voci dei tuoi nemici: * la superbia di quelli che ti odiano sale sempre.</p> <p><i>si omette il Gloria</i></p> <p><i>Ant.</i> Sorgi, o Signore, e sostieni la mia causa.</p>
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p><i>V.</i> Deus meus, éripe me de manu peccatóris.</p> <p><i>R.</i> Et de manu contra legem agéntis et iníqui.</p>	<p style="text-align: right;">15</p> <p><i>V.</i> Dio mio, salvami dalla mano del peccatore.</p> <p><i>R.</i> E dalla mano del violator della legge e dell'iniquo.</p>
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p>Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum: advéniat regnum tuum: fiat volúntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris: et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.</p> <p>Lectio 4</p> <p>Ex tractátu sancti Augustíni Epíscopi super Psalmos</p> <p><i>In Psalmum 54 ad 1 versum</i></p> <p>Exáudi, Deus, oratiónem meam, et ne despéxeris deprecatiónem meam: inténde mihi, et exáudi me. Satagéntis, sollíciti, in tribulatióne pósiti, verba sunt ista. Orat multa pátiens, de malo liberári desiderans. Súperest ut videámus in quo malo sit: et cum dicere cóeperit, agnoscámus ibi nos esse: ut communicáta tribulatióne, coniungámus oratiónem. Contristátus sum, inquit, in exercitatióne mea, et conturbátus sum. Ubi contristátus? ubi conturbátus? In exercitatióne mea, inquit. Hómines malos, quos pátitur, commemorátus est: eandémque passiónem malórum hóminum exercitatiónem suam dixit. Ne putétis grátis esse malos in hoc mundo, et nihil boni de illis ágere Deum. Omnis malus aut ídeo vivit, ut corrigátur; aut ídeo vivit, ut per illum bonus exerceátur.</p>	<p style="text-align: right;">16</p> <p>Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.</p> <p>Lettura 4</p> <p>Dal Trattato di sant'Agostino Vescovo sui Salmi</p> <p><i>Sul Salmo 54, al 1 verso</i></p> <p>«Esaudisci, o Dio, la mia preghiera, e non disprezzare la mia supplica: dammi retta, ed esaudiscimi» <i>Ps. 54,2.</i> Son queste le parole d'un (uomo) turbato, angustiato, immerso nella tribolazione. Egli soffre molto e prega, desideroso d'essere liberato dal male (che l'opprime). Vediamo ora in che consista questo male: e, appena avrà incominciato a parlarne, riconosceremo che anche noi siamo nello stesso stato : affinché come partecipiamo alla sua tribolazione, così ci uniamo alla sua orazione. «Mi sono rattristato, egli dice, nella mia prova, e son rimasto conturbato». Dove rattristato? dove conturbato? «Nella mia prova», dice. Egli parla dei cattivi uomini che lo fan soffrire: e dichiara che la persecuzione di questi cattivi uomini è la sua prova. Non crediate che i cattivi ci siano per niente in questo mondo, e che Dio non ritragga alcun bene da essi. Ogni cattivo</p>

R. Amicus meus ósculi me trádidit signo:
Quem osculátus fúero, ipse est, tenéte eum: hoc
malum fecit signum, qui per ósculum
adimplévit homicídium.

* Infélix prætermísit prétium sánguinis, et in
fine láqueo se suspéndit.

V. Bonum erat ei, si natus non fuísset homo
ille.

R. Infélix prætermísit prétium sánguinis, et in
fine láqueo se suspéndit.

vive o perché si corregga, o perché per esso il
buono sia esercitato.

R. L'amico mio mi tradi col segno d'un bacio:
Colui che bacerò, è lui, afferratelo: tale il
perfido segnale che diede chi con un bacio
consumò l'omicidio.

* Infelice! non guardò al prezzo del sangue, e
alla fine s'appiccò con un laccio.

V. Assai meglio per lui che non fosse mai nato
quell'uomo.

R. Infelice! non guardò al prezzo del sangue, e
alla fine s'appiccò con un laccio.

[Top](#) [Next](#)

17

Lectio 5

Utinam ergo qui nos modo exércent,
convertántur, et nobíscum exerceántur: tamen
quámdiu ita sunt ut exérceant, non eos
odérimus: quia in eo quod malus est quis
eórum, utrum usque in finem perseveráturus sit,
ignorámus. Et plerúmque cum tibi vidéris
odisse inimicum, fratrem odísti, et nescis.
Diábolus, et ángeli eius in Scripturis sanctis
manifestáti sunt nobis, quod ad ignem ætérnum
sint destináti. Ipsórum tantum desperánda est
corréctio, contra quos habémus occúltam
luctam: ad quam luctam nos armat Apóstolus,
dicens: Non est nobis colluctátio advérsus
carnem et sánguinem: id est, non advérsus
hómnes, quos vidétis, sed advérsus príncipes,
et potestátes, et rectóres mundi, tenebrárum
harum. Ne forte cum dixisset, mundi,
intellégeres dæmónes esse rectóres cæli et
terræ. Mundi dixit, tenebrárum harum: mundi
dixit, amatórum mundi: mundi dixit, impiórum
et iniquórum: mundi dixit, de quo dicit
Evangélium: Et mundus eum non cognóvit.

R. Iudas mercátor péssimus ósculo pétiit
Dóminum: ille ut agnus ínnocens non negávit
Iudæ ósculum:

* Denariórum número Christum Iudæis trádidit.

V. Mélius illi erat, si natus non fuísset.

R. Denariórum número Christum Iudæis
trádidit.

Lettura 5

Voglia Dio dunque che quanti ora ci tengono in
esercizio, si convertano e siano esercitati
insieme con noi: tuttavia finché restano tali e ci
esercitano, guardiamoci dall'odiarli: perché noi
non sappiamo chi di essi persevererà nel male
sino alla fine. E spesso avviene che mentre ti
sembrava di odiare un nemico, odii un fratello
senza saperlo. Dalle sacre Scritture è manifesto
che solo il diavolo e gli angeli suoi sono
condannati al fuoco eterno. Dell'emenda solo di
costoro si deve disperare, contro cui sosteniamo
una lotta occulta: lotta alla quale l'Apostolo ci
arma dicendo: «Non abbiám noi da lottare
contro la carne e il sangue» *Epf. 6,12i*, cioè non
contro gli uomini che vediamo, ma contro i
príncipi e le potestà e i dominatori di questo
mondo di tenebre. E perché, dicendo «del
mondo» tu non intendessi i demoni essere i
reggitori del cielo e della terra, disse: «Di
questo mondo di tenebre», cioè, degli amatori
del mondo: «del mondo», cioè degli empi ed
iniqui: di questo mondo di cui dice il Vangelo:
«E il mondo non lo conobbe» *Joann. 1,10*.

R. Giuda, pessimo mercante, s'appressò al
Signore con un bacio: egli come agnello
innocente, non ricusò il bacio di Giuda:

* Il quale per pochi denari consegnò Cristo ai
Giudei.

V. Era meglio per lui che non fosse mai nato.

R. Il quale per pochi denari consegnò Cristo ai
Giudei.

Lectio 6

Quóniam vidi iniquitátem, et contradicciónem in civitaté. Atténde glóriam crucis ipsíus. Iam in fronte regum crux illa fixa est, cui inimíci insultavérunt. Efféctus probávit virtútem: dómuit orbem non ferro, sed ligno. Lignum crucis contuméliis dignum visum est inimícis, et ante ipsum lignum stántes caput agitábant, et dicébant: Si Filius Dei est, descéndat de cruce. Extendébat ille manus suas ad pópulum non credéntem, et contradicéntem. Si enim iustus est, qui ex fide vivit; iníquus est, qui non habet fidem. Quod ergo hic ait, iniquitátem: perfidiam intéllege. Vidébat ergo Dóminus in civitaté iniquitátem et contradicciónem, et extendébat manus suas ad pópulum non credéntem et contradicéntem: et tamen et ipsos exspéctans dicébat: Pater, ignósce illis, quia nésциunt quid fáciunt.

R. Unus ex discíplis meis tradet me hódie: Væ illi per quem tradar ego:

* Mélius illi erat, si natus non fuísset.

V. Qui intíngit mecum manum in parópside, hic me traditúrus est in manus peccatórum.

R. Mélius illi erat, si natus non fuísset.

Gloria omittitur

R. Unus ex discíplis meis tradet me hódie: Væ illi per quem tradar ego: * Mélius illi erat, si natus non fuísset.

Nocturn III.

Ant. Dixi iníquis: * Nolíte loqui advérsus Deum iniquitátem.

Psalmus 74 [7]

74:2 Confitébmur tibi, Deus: * confitébmur, et invocábimus nomen tuum.

74:3 Narrábimus mirabília tua: * cum accépero tempus, ego iustítias iudicábo.

74:4 Liquefácta est terra, et omnes qui hábitant in ea: * ego confirmávi colúmna eius.

74:5 Dixi iníquis: Nolíte iníque ágere: * et delinquéntibus: Nolíte exaltáre cornu:

74:6 Nolíte extóllere in altum cornu vestrum: * nolíte loqui advérsus Deum iniquitátem.

Lectura 6

Ché ho visto l'iniquità e la discordia nella città» **Ps. 54,10.** Considera però la gloria della croce di lui. Quella croce, cui insultavano i nemici, ora brilla sulla fronte dei re. L'effetto ne ha provata la virtù: egli ha conquistato il mondo non col ferro, ma col legno. Il legno della croce sembrò degno di disprezzo ai nemici, e mentre stavano davanti a questo stesso legno scrollavano la testa e dicevano: «S'egli è il Figlio di Dio, discenda dalla croce» **Matth. 27,40.** Egli intanto stendeva le sue mani verso il popolo incredulo e ribelle. Se infatti «il giusto» è chi «vive di fede» **Rom. 1,17;** l'iniquo è chi non ha fede. Onde ciò che qui chiamasi iniquità, devesi intendere infedeltà. Vedeva dunque il Signore nella città l'iniquità e la discordia, e «stendeva le sue mani verso il popolo incredulo e ribelle» **Rom. 10,21:** e nonostante, aspettandoli, diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che si fanno» **Luc. 23,34.**

R. Uno dei miei discepoli oggi mi tradirà: Guai a colui per cui sarò tradito:

* Era meglio per lui che non fosse mai nato.

V. Colui che mette con me la mano nel piatto, questi mi darà nelle mani dei peccatori.

* Era meglio per lui che non fosse mai nato.

si omette il Gloria

R. Uno dei miei discepoli oggi mi tradirà: Guai a colui per cui sarò tradito: * Era meglio per lui che non fosse mai nato.

Nocturn III.

Ant. Ho detto agli iniqui: * Non vogliate parlare contro Dio iniquamente.

Salmo 74 [7]

74:2 Ti daremo lode, o Dio,* ti daremo lode, e invocheremo il tuo nome.

74:3 Racconteremo le tue meraviglie. * Quando io avrò preso il tempo, io giudicherò con giustizia.

74:4 Si è disciolta la terra con tutti i suoi abitanti: * ma io ho rassodato le sue colonne.

74:5 Ho detto agl'iniqui: Non vogliate agire iniquamente: * e ai peccatori: Non vogliate alzar le corna:

74:7 Quia neque ab Oriénte, neque ab Occidénte, neque a desértis móntibus: * quóniam Deus iudex est.

74:8 Hunc humíliat, et hunc exáltat: * quia calix in manu Dómini vini meri plenus misto.

74:9 Et inclinávit ex hoc in hoc: verúmtamen fæx eius non est exinaníta: * bibent omnes peccatóres terræ.

74:10 Ego autem annuntiábo in sáculum: * cantábo Deo Iacob.

74:11 Et ómnia córnua peccatórum confríngam: * et exaltabúntur córnua iusti.

Gloria omittitur

Ant. Dixi iníquis: Nolíte loqui advérsus Deum iniquitátem.

74:6 Non vogliate alzar in alto le vostre corna: * non vogliate proferir iniquità contro Dio.

74:7 Poiché né da oriente, né da occidente, né dalle montagne deserte [verrà l'aiuto]. * Giacchè Dio è il giudice.

74:8 Egli umilia l'uno, e esalta l'altro. * Perché nella mano del Signore è un calice di vino puro pieno di mistura.

74:9 E da questo ne versò da una e dall'altra parte: ma la feccia di esso non è consumata: * ne berranno tutti i peccatori della terra.

74:10 Ma io per tutti i secoli annunzierò queste cose; * e canterò al Dio di Giacobbe.

74:11 Ed io spezzerò tutta la potenza dei peccatori: * ma la potenza dei giusti sarà esaltata.

si omette il Gloria

Ant. Ho detto agli iniqui: Non vogliate parlare contro Dio iniquamente.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Terra trémuit * et quiévit, dum exsúrgeret in iudício Deus.

Psalmus 75 [8]

75:2 Notus in Iudáea Deus: * in Israël magnum nomen eius.

75:3 Et factus est in pace locus eius: * et habitátió eius in Sion.

75:4 Ibi confrégit poténtias árcuum, * scutum, gládium, et bellum.

75:5 Illúminans tu mirábiliter a móntibus ætérnis: * turbáti sunt omnes insipiéntes corde.

75:6 Dormiérunt somnum suum: * et nihil invenérunt omnes viri divitiárum in mánibus suis.

75:7 Ab increpátione tua, Deus Iacob, * dormitavérunt qui ascendérunt equos.

75:8 Tu terríbilis es, et quis resístet tibi? * ex tunc ira tua.

75:9 De cælo audítum fecisti iudícium: * terra trémuit et quiévit,

75:10 Cum exsúrgeret in iudícium Deus, * ut salvos fáceret omnes mansuétos terræ.

75:11 Quóniam cogitátió hóminis confitébitur tibi: * et reliquiæ cogitátiónis diem festum agent tibi.

75:12 Vovéte, et réddite Dómino, Deo vestro: * omnes, qui in circúitu eius affértis múnera.

75:13 Terríbili et ei qui aufert spíritum princípum,

20

Ant. La terra tremò e si tacque, allorché Dio risuscitò per far giustizia.

Salmo 75 [8]

75:2 Dio è conosciuto nella Giudea: * il suo nome è grande in Israele.

75:3 Il suo luogo di soggiorno è nella [Città della] pace; * e la sua abitazione è in Sion.

75:4 Ivi spezzò la forza degli archi, * lo scudo, la spada, e la guerra.

75:5 Tu spandi una luce meravigliosa dall'alto dei monti eterni. * Furono turbati tutti gli stolti di cuore.

75:6 Dormirono il loro sonno: * e tutti gli uomini della ricchezza non trovarono nulla nelle loro mani.

75:7 Alla tua minaccia, o Dio di Giacobbe, * si assopirono quelli che erano montati a cavallo.

75:8 Tu sei terribile, e chi potrà resistere a te * nel momento della tua ira?

75:9 Dal cielo facesti udire la sentenza: * la terra tremò, e si tacque.

75:10 Allorché Dio si levò per il giudizio, * per salvare tutti i mansueti della terra.

75:11 Anche il pensiero dell'uomo ti darà lode: * e il ricordo del pensiero ti farà festa.

75:12 Fate voti e scioglieteli al Signore Dio vostro: * voi tutti, che, standogli intorno, presentate doni a lui,

* terríbili apud reges terræ.

Gloria omittitur

Ant. Terra trémuit et quiévit, dum exsúrgeret in iudício Deus.

75:13 Il Terribile, a lui che toglie lo spirito ai principi, * che è terribile ai re della terra.
si omette il Gloria

Ant. La terra tremò e si tacque, allorché Dio risuscitò per far giustizia.

[Top](#) [Next](#)

Ant. In die tribulatiónis * meæ Deum exquisívi mánibus meis.

Psalmus 76 [9]

76:2 Voce mea ad Dóminum clamávi: * voce mea ad Deum, et inténdit mihi.

76:3 In die tribulatiónis meæ Deum exquisívi, mánibus meis nocte contra eum: * et non sum decéptus.

76:4 Rénuít consolári ánima mea, * memor fui Dei, et delectátus sum, et exercitátus sum: et defécit spíritus meus.

76:5 Anticipavérunt vigílias óculi mei: * turbátus sum, et non sum locútus.

76:6 Cogitávi dies antíquos: * et annos ætérnos in mente hábui.

76:7 Et meditátus sum nocte cum corde meo, * et exercitábar, et scopébam spíritum meum.

76:8 Numquid in ætérnum próciet Deus: * aut non appónet ut complacítior sit adhuc?

76:9 Aut in finem misericórdiam suam abscíndet, * a generatióne in generatióne?

76:10 Aut obliviscétur miseréri Deus? * aut continébit in ira sua misericórdias suas?

76:11 Et dixi: Nunc cœpi: * hæc mutátio déxteræ Excélsi.

76:12 Memor fui óperum Dómini: * quia memor ero ab inítio mirabílium tuórum.

76:13 Et meditábor in ómnibus opéribus tuis: * et in adinventiúnibus tuis exercébor.

76:14 Deus, in sancto via tua: quis Deus magnus sicut Deus noster? * tu es Deus qui facis mirabília.

76:15 Notam fecísti in pópulis virtútem tuam: * redemísti in brácchio tuo pópulum tuum, filios Iacob et Ioseph.

76:17 Vidérunt te aquæ, Deus, vidérunt te aquæ: * et timuéront, et turbátæ sunt abyssi.

76:18 Multitúdo sónitus aquárum: * vocem dedérunt nubes.

76:18 Étenim sagíttæ tuæ tránseunt: * vox tonítrui tui in rota.

76:19 Illuxérunt coruscatiónes tuæ orbi terræ: *

21

Ant. Nel giorno della mia tribolazione cercai Dio colle mie mani.

Salmo 76 [9]

76:2 Alzai la mia voce al Signore e gridai: * alzai la mia voce a Dio ed egli mi ascoltò.

76:3 Nel giorno della mia tribolazione cercai Dio; la notte stesi verso di lui le mie mani: * e non restai deluso.

76:4 L'anima mia non volle essere consolata. * Mi ricordai di Dio, e fui pieno di gioia; mi esercitai nella meditazione; e il mio spirito venne meno.

76:5 I miei occhi prevennero le veglie; * io fui turbato e non proferii parola.

76:6 Ripensai ai giorni antichi: * ed ebbi in mente gli anni eterni.

76:7 E meditai la notte nel mio cuore, * e ponderavo e scrutavo il mio spirito.

76:8 Forse che Dio ci rigetterà in eterno: * o non vorrà più esserci propizio?

76:9 Toglierà per sempre la sua misericordia * di generazione in generazione?

76:10 O si dimenticherà Dio di aver pietà, * o nella sua ira arresterà le sue misericordie?

76:11 Ed io dissi: Adesso comincio: * questo cambiamento [vien] dalla destra dell'Altissimo.

76:12 Mi sono ricordato delle opere del Signore: * anzi mi ricorderò di tutte le sue meraviglie fin da principio.

76:13 E mediterò su tutte le tue opere: * e andrò investigando i tuoi consigli.

76:14 O Dio, la tua via è santa: qual Dio è grande come il nostro Dio? * Tu sei il Dio che opera meraviglie.

76:15 Tu hai fatta manifesta la tua potenza ai popoli. * Col tuo braccio hai riscattato il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

76:17 Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque * e tremarono; e gli abissi furono sconvolti.

76:18 Vi fu un gran rumore di acque: * le nuvole mandarono fuori la loro voce,

76:18 Poiché le tue saette guizzavano. * La voce

<p>commóta est, et contrémuit terra.</p> <p>76:20 In mari via tua, et sémitæ tuæ in aquis multis: * et vestígia tua non cognoscéntur.</p> <p>76:21 Deduxísti sicut oves pópulum tuum, * in manu Móysi et Aaron.</p> <p><i>Gloria omittitur</i></p> <p>Ant. In die tribulatiónis meæ Deum exquisívi mánibus meis.</p>	<p>del tuo tuono scoppiò tutto intorno.</p> <p>76:19 I tuoi lampi illuminarono tutto l'universo: * la terra si commosse e tremò.</p> <p>76:20 Nel mare fu la tua via, e nelle molte acque i tuoi sentieri: * e non saranno conosciute le tue orme.</p> <p>76:21 Guidasti come un gregge il tuo popolo, * per mano di Mosè e di Aronne.</p> <p><i>si omette il Gloria</i></p> <p>Ant. Nel giorno della mia tribolazione cercai Dio colle mie mani.</p>
<p>Top Next</p> <p>V. Exsúrge, Dómine.</p> <p>R. Et iúdica causam meam.</p>	<p style="text-align: right;">22</p> <p>V. Sorgi, o Signore.</p> <p>R. E sostieni la mia causa.</p>
<p>Top Next</p> <p>Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum: advéniat regnum tuum: fiat volúntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris: et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.</p> <p>Lectio 7</p> <p>De Epístola prima beáti Pauli Apóstoli ad Corínthios</p> <p>1 Cor 11:17-22</p> <p>17 Hoc autem præcípío: non laudans quod non in mélius, sed in detérius convenítis.</p> <p>18 Primum quidem conveniéntibus vobis in Ecclésiam, áudio scissúras esse inter vos, et ex parte credo.</p> <p>19 Nam opórtet et háereses esse, ut et qui probáti sunt, manifésti fiant in vobis.</p> <p>20 Conveniéntibus ergo vobis in unum, iam non est Domínicam cenam manducáre.</p> <p>21 Unusquisque enim suam cenam præsumit ad manducándum. Et álius quidem ésurit, álius autem ébrius est.</p> <p>22 Numquid domos non habétis ad manducándum et bibéndum? aut Ecclésiam Dei contémnitis, et confúnditis eos, qui non habent? Quid dicam vobis? Laúdo vos? In hoc non laudo.</p> <p>R. Eram quasi agnus ínnocens: ductus sum ad</p>	<p style="text-align: right;">23</p> <p>Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.</p> <p>Lettura 7</p> <p>Dalla prima Lettera dell'Apostolo san Paolo ai Corinti</p> <p>1 Cor 11:17-22</p> <p>17 Di questo poi vi avverto, e non per lodarvi, che cioè vi radunate non per il meglio, ma per far peggio.</p> <p>18 Prima di tutto sento dire che quando vi radunate in Chiesa vi sono tra voi delle scissioni, e in parte lo credo.</p> <p>19 Perché è necessario che vi siano anche delle eresie, affinché si palesino quelli che sono tra voi di buona fede.</p> <p>20 Quando dunque vi radunate insieme, non è più la cena del Signore quella che voi celebrate.</p> <p>21 Perché ognuno comincia a mangiare la cena che s'è portata. Così che uno patisce la fame, e l'altro si ubbriaca.</p> <p>22 Ma non avete delle case per mangiare e bere? o volete fare un disprezzo alla Chiesa di Dio e un affronto a quelli che non han nulla? Che vi dirò? Vi loderò? In questo non vi lodo.</p>

immolándum, et nesciébam: consílium fecérunt inimíci mei advérsum me, dicétes:

* Veníte, mittámus lignum in panem eius, et eradámus eum de terra vivéntium.

V. Omnes inimíci mei advérsum me cogitábant mala mihi: verbum iníquum mandavérunt advérsum me, dicétes.

R. Veníte, mittámus lignum in panem eius, et eradámus eum de terra vivéntium.

R. Ero come agnello innocente: fui condotto ad essere immolato, e non lo sapevo: i miei nemici congiurarono contro di me, dicendo:

* Venite, mettiamo del legno nel suo pane, e sterminiamolo dalla terra dei viventi.

V. Tutti i miei nemici congiurarono del male contro di me: lanciarono contro di me una parola iniqua, dicendo.

R. Venite, mettiamo del legno nel suo pane, e sterminiamolo dalla terra dei viventi.

[Top](#) [Next](#)

24

Lectio 8

I Cor 11:23-26

23 Ego enim accépi a Dómino quod et trádidi vobis, quóniam Dóminus Iesus, in qua nocte tradebátur, accépit panem,

24 Et grátias agens fregit, et dixit: Accípite, et manducáte: hoc est corpus meum, quod pro vobis tradétur: hoc fácite in meam commemoratiónem.

25 Simíliter et cálicem, postquam cœnávít, dicens: Hic calix novum testaméntum est in meo sáanguine: hoc fácite, quotiescúmque bibétis, in meam commemoratiónem.

26 Quótiescumque enim manducábitis panem hunc, et cálicem bibétis, mortem Dómini annuntiábitis donec véniat.

R. Una hora non potuístis vigiláre mecum, qui exhortabámini mori pro me?

* Vel Iudam non vidétis, quómodo non dormit, sed festínat trádere me Iudæis.

V. Quid dormítis? súrgite, et oráte, ne intrétis in tentatiónem.

R. Vel Iudam non vidétis, quómodo non dormit, sed festínat trádere me Iudæis.

Lettura 8

I Cor 11:23-26

23 Infatti io ho appreso dal Signore, e ve l'ho anche trasmesso, che il Signore Gesù, la notte che fu tradito, prese del pane,

24 E, dopo aver fatto il ringraziamento, lo spezzò e disse: Prendete e mangiate: questo è il mio corpo che sarà immolato per voi: fate questo in memoria di me.

25 Similmente, dopo d'aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è la nuova alleanza fatta col mio sangue: fate questo, tutte le volte che lo berrete, in memoria di me.

26 Poiché tutte le volte che mangerete questo pane e berrete questo calice, annunzierete la morte del Signore finché egli venga.

R. Non avete potuto vegliare un'ora con me, voi che vi esortavate a morire per me?

* E non vedete Giuda che non dorme, ma si affretta a consegnarmi ai Giudei?

V. Perché dormite? alzatevi e pregate per non cadere in tentazione.

R. E non vedete Giuda che non dorme, ma si affretta a consegnarmi ai Giudei?

[Top](#) [Next](#)

25

Lectio 9

I Cor 11:27-34

27 Itaque quicumque manducáverit panem hunc, vel bíberit cálicem Dómini indígne, reus erit córporis et sáanguinis Dómini.

28 Probet autem seípsum homo: et sic de pane illo edat, et de cálice bibat.

29 Qui enim manducat et bibit indígne, iudícium sibi manducat et bibit, non diiúdicans corpus

Lettura 9

I Cor 11:27-34

27 Perciò chiunque mangerà questo pane o berrà il calice del Signore indegnamente, si rende colpevole del corpo e del sangue del Signore.

28 Perciò ciascuno esamini se stesso: e poi mangi di questo pane e beva di questo calice.

29 Perché chi ne mangia e ne beve indegnamente, mangia e beve la propria

<p>Dómini.</p> <p>30 Ideo inter vos multi infirmi et imbecílles, et dormiunt multi.</p> <p>31 Quod, si nosmetípsos diiudicáremus, non útique iudicáremur.</p> <p>32 Dum iudicámur autem, a Dómino corrípimur, ut non cum hoc mundo damnémur.</p> <p>33 Itaque, fratres mei, cum convenítis ad manducándum, ínvicem exspectáte.</p> <p>34 Si quis ésurit, domi mandúcet: ut non in iudícium convéniatis. Cétera autem, cum vénero, dispónam.</p> <p>R. Senióres pópuli consílium fecérunt, * Ut Iesum dolo tenérent, et occíderent: cum gládiis et fústibus exiérunt tamquam ad latrónem.</p> <p>V. Collegérunt pontífices et pharisæi concílium.</p> <p>R. Ut Iesum dolo tenérent, et occíderent: cum gládiis et fústibus exiérunt tamquam ad latrónem.</p> <p><small>Gloria omittitur</small></p> <p>R. Senióres pópuli consílium fecérunt, * Ut Iesum dolo tenérent, et occíderent: cum gládiis et fústibus exiérunt tamquam ad latrónem.</p>	<p>condanna perché non distingue il corpo del Signore.</p> <p>30 Ecco perché tra voi sono molti gli infermi e i deboli, e numerosi i morti.</p> <p>31 Or, se giudicassimo noi stessi, non saremmo certo giudicati.</p> <p>32 Ma per noi il giudizio del Signore è un monito, per non essere condannati insieme con questo mondo.</p> <p>33 Onde, fratelli miei, allorché vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri.</p> <p>34 Se uno ha fame, mangi a casa, onde non vi raduniate per esser condannati. Le altre cose poi le regolerò quando verrò.</p> <p>R. Gli anziani del popolo fecero complotto * Per impadronirsi con inganno di Gesù e ucciderlo: andarono con spade e bastoni come per prendere un assassino.</p> <p>V. I capi sacerdoti e i farisei radunarono il consiglio.</p> <p>R. Per impadronirsi con inganno di Gesù e ucciderlo: andarono con spade e bastoni come per prendere un assassino.</p> <p><small>si omette il Gloria</small></p> <p>R. Gli anziani del popolo fecero complotto * Per impadronirsi con inganno di Gesù e ucciderlo: andarono con spade e bastoni come per prendere un assassino.</p>
<p><i>Reliqua omittuntur, nisi Laudes separandae sint.</i></p>	<p><i>Si salta il resto, a meno che si preghino le Lodi separatamente.</i></p>
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p>Oratio {ex Proprio de Tempore}</p> <p>Réspice, quæsumus, Dómine, super hanc famíliam tuam, pro qua Dóminus noster Iesus Christus non dubitávit mánibus tradi nocéntium, et crucis subíre torméntum:</p> <p><i>Et sub silentio concluditur</i></p> <p>Qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.</p> <p>R. Amen.</p>	<p style="text-align: right;">27</p> <p>Orazione {dal Proprio del tempo}</p> <p>Signore, riguarda su questa tua famiglia, per la quale nostro Signore Gesù Cristo non esitò di darsi nelle mani dei carnefici, e subire il supplizio della croce:</p> <p><i>E si conclude in silenzio</i></p> <p>Lui che è Dio, e vive e regna con te, in unità con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.</p> <p>R. Amen</p>
<p>Conclusio {omittitur}</p>	<p>Conclusionione {si omette}</p>

Ad Laudes Rubrics 1960

Incipit {omittitur}	Inizio {si omette}
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p>Psalmi {Laudes:2 Psalmi et antiphonæ ex Proprio de Tempore}</p> <p>Ant. Iustificeris, Dómine, * in sermónibus tuis, et vincas cum iudicáris.</p> <p>Psalmus 50 [1]</p> <p>50:3 Miserére mei, Deus, * secúndum magnam misericórdiam tuam.</p> <p>50:3 Et secúndum multitudínem miseratiónum tuárum, * dele iniquitátem meam.</p> <p>50:4 Ámplius lava me ab iniquitáte mea: * et a peccáto meo munda me.</p> <p>50:5 Quóniam iniquitátem meam ego cognóscó: * et peccátum meum contra me est semper.</p> <p>50:6 Tibi soli peccávi, et malum coram te feci: * ut iustificéris in sermónibus tuis, et vincas cum iudicáris.</p> <p>50:7 Ecce enim, in iniquitátibus concéptus sum: * et in peccátis concépit me mater mea.</p> <p>50:8 Ecce enim, veritátem dilexísti: * incérta et occúlta sapiéntiæ tuæ manifestásti mihi.</p> <p>50:9 Aspérge me hyssópo, et mundábor: * lavábis me, et super nivem dealbábor.</p> <p>50:10 Audítui meo dabis gáudium et lætítiam: * et exsultábunt ossa humiliáta.</p> <p>50:11 Avérte fáciem tuam a peccátis meis: * et omnes iniquitátes meas dele.</p> <p>50:12 Cor mundum crea in me, Deus: * et spíritum rectum ínnova in viscéribus meis.</p> <p>50:13 Ne próicias me a fácie tua: * et spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.</p> <p>50:14 Redde mihi lætítiam salutáris tui: * et spíritui principáli confírma me.</p> <p>50:15 Docébo iníquos vias tuas: * et ímpii ad te converténtur.</p> <p>50:16 Líbera me de sanguínibus, Deus, Deus salutis meæ: * et exsultábit lingua mea iustítiam tuam.</p> <p>50:17 Dómine, lábia mea apéries: * et os meum annuntiábit laudem tuam.</p> <p>50:18 Quóniam si voluíssets sacrificium, dedíssem útique: * holocáustis non delectáberis.</p> <p>50:19 Sacrificium Deo spíritus contribulátus: * cor contrítum, et humiliátum, Deus, non</p>	<p style="text-align: right;">3</p> <p>Salmi {Laudes:2 Salmi e antifone dal Proprio del tempo}</p> <p>Ant. Sei giustificato, * o Signore, nelle tue parole e vinci quando venissi giudicato.</p> <p>Salmo 50 [1]</p> <p>50:3 Abbi pietà di me, o Dio, * secondo la tua grande misericordia;</p> <p>50:3 E secondo la moltitudine delle tue bontà * cancella la mia iniquità.</p> <p>50:4 Lavami ancor più dalla mia iniquità, * e mondami dal mio peccato.</p> <p>50:5 Poiché io conosco la mia iniquità, * e il mio peccato mi sta sempre davanti.</p> <p>50:6 Ho peccato contro di te solo, ed ho fatto ciò che è male dinanzi a te * affinché tu sii giustificato nelle tue parole, e riporti vittoria quando sei giudicato.</p> <p>50:7 Ecco infatti, io fui concepito nelle iniquità: * e mia madre mi concepì nei peccati.</p> <p>50:8 Ecco infatti, tu hai amato la verità: * mi hai manifestato i segreti e occulti misteri della tua sapienza.</p> <p>50:9 Tu mi aspergerai coll'issopo, e sarò mondato: * mi laverai, e diverrò bianco più che la neve.</p> <p>50:10 Mi farai sentire una parola di gaudio e di letizia: * e le [mie] ossa umiliate esulteranno.</p> <p>50:11 Rivolgi la tua faccia dai miei peccati: * e cancella tutte le mie iniquità.</p> <p>50:12 Dio, crea in me un cuore mondo: * e rinnova nelle mie viscere uno spirito retto.</p> <p>50:13 Non mi scacciare dalla tua presenza: * e non togliere da me il tuo santo spirito.</p> <p>50:14 Ridonami la gioia della tua salute: * e sostienimi con uno spirito generoso.</p> <p>50:15 Insegnerò agli iniqui le tue vie: * e gli empi si convertiranno a te.</p> <p>50:16 Liberami dal reato del sangue, o Dio, Dio della mia salute: * e la mia lingua celebrerà con giubilo la tua giustizia.</p> <p>50:17 Signore, tu aprirai le mie labbra: * e la mia bocca annunzierà le tue lodi.</p> <p>50:18 Poiché se tu avessi voluto un sacrificio, lo</p>

despicias.

50:20 Benigne fac, Dómine, in bona voluntáte tua
Sion: * ut ædificéntur muri Ierúsalem.

50:21 Tunc acceptábis sacrificium iustítiæ,
oblatiónes, et holocáusta: * tunc impónent
super altáre tuum vítulos.

Gloria omittitur

Ant. Iustificeris, Dómine, in sermónibus tuis, et
vincas cum iudicáris.

avrei offerto; * ma tu non ti compiacci degli
olocausti.

50:19 Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: * tu,
o Dio, non disprezzerai un cuore contrito e
umiliato.

50:20 Nel tuo buon volere, o Signore, fa del bene
a Sion: * affinché siano edificate le mura di
Gerusalemme.

50:21 Allora gradirai il sacrificio di giustizia, le
oblazioni e gli olocausti: * allora si porranno
dei vitelli sul tuo altare.

si omette il Gloria

Ant. Sei giustificato, o Signore, nelle tue parole
e vinci quando venissi giudicato.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Dóminus * tamquam ovis ad víctimam
ductus est, et non apéruit os suum.

Psalmus 89 [2]

89:1 Dómine, refúgium factus es nobis: * a
generatióne in generatióne.

89:2 Priúsqvam montes fierent, aut formarétur
terra et orbis: * a sáculo et usque in sáculum
tu es, Deus.

89:3 Ne avértas hómíne in humilitátem: * et
dixísti: Convertímíni, filii hómínium.

89:4 Quóniam mille anni ante óculos tuos, *
tamquam dies hestérna, quæ prætérit,

89:5 Et custódia in nocte, * quæ pro níhilo
habéntur, eórum anni erunt.

89:6 Mane sicut herba tránseat, mane flóreat, et
tránseat: * véspere décidat, indúret et aréscat.

89:7 Quia defécimus in ira tua, * et in furóre tuo
turbáti sumus.

89:8 Posuísti iniquitátes nostras in conspéctu tuo:
* sáculum nostrum in illuminatióne vultus tui.

89:9 Quóniam omnes dies nostri defecérunt: * et
in ira tua defécimus.

89:9 Anni nostri sicut aránea meditabúntur: *
dies annórum nostrórum in ipsis, septuagínta
anni.

89:10 Si autem in potentátibus, octogínta anni: *
et ámplius eórum, labor et dolor.

89:10 Quóniam supervénit mansuetúdo: * et
corripíemur.

89:11 Quis novit potestátem iræ tuæ: * et præ
timóre tuo iram tuam dinumeráre?

89:12 Déxteram tuam sic notam fac: * et erudítos
corde in sapiéntia.

Ant. Il Signore * fu condotto come pecorella
all'immolazione, e non aprì la sua bocca.

Salmo 89 [2]

89:1 Signore, tu sei stato il nostro rifugio * di
generazione in generazione.

89:2 Prima che fossero fatti i monti, o formati la
terra e il mondo: * dall'eternità e nell'eternità
Tu sei, o Dio.

89:3 Non ridurre l'uomo nella abiezione, * tu che
dicesti: Convertitevi, o figli degli uomini.

89:4 Poiché mille anni dinanzi ai tuoi occhi *
sono come il giorno di ieri, che è passato;

89:5 E come una vigilia notturna, * che conta
nulla, [così] saranno i loro anni.

89:6 Come l'erba [l'uomo] passa al mattino: al
mattino essa fiorisce e passa: * sulla sera cade,
indurisce, e si secca.

89:7 Perché noi siamo venuti meno per la tua ira,
* e siamo atterriti per il tuo furore.

89:8 Hai posto davanti a te le nostre iniquità, * e
davanti alla luce della tua faccia la nostra vita.

89:9 Così tutti i nostri giorni sono venuti meno, *
e per il tuo sdegno noi siamo consumati.

89:9 I nostri anni saranno considerati come tela
di ragno. * I giorni dei nostri anni sono in tutto
settant'anni,

89:10 E per i più robusti ottant'anni, * e il di più è
affanno e dolore;

89:10 Perché sopravviene la debolezza, * e siamo
portati via.

89:11 Chi conosce la potenza dell'ira tua? * e chi
sa comprendere la tua indignazione col timore a
te dovuto?

4

89:13 *Convértere, Dómine, úsquequo? * et deprecábilis esto super servos tuos.*

89:14 *Repléti sumus mane misericórdia tua: * et exsultávimus, et delectáti sumus ómnibus diébus nostris.*

89:15 *Lætáti sumus pro diébus, quibus nos humiliásti: * annis, quibus vídimus mala.*

89:16 *Réspice in servos tuos, et in ópera tua: * et dirige filios eórum.*

89:17 *Et sit splendor Dómini, Dei nostri, super nos, et ópera mánuum nostrárum dirige super nos: * et opus mánuum nostrárum dirige.*

Gloria omittitur

Ant. *Dóminus tamquam ovis ad víctimam ductus est, et non apéruit os suum.*

89:12 *Insegnaci a conoscere la tua destra; * e donaci un cuore istruito nella sapienza.*

89:13 *Volgiti a noi, o Signore: e fino a quando [sarai sdegnato]? * Placati con i tuoi servi.*

89:14 *Fin dal mattino fummo ripieni della tua misericordia: * esultammo, e gioimmo per tutti i nostri giorni.*

89:15 *Ci siamo rallegrati in proporzione dei giorni che ci hai umiliato * e degli anni nei quali abbiamo veduto miserie.*

89:16 *Getta uno sguardo sopra i tuoi servi, e sopra le tue opere, * e guida i loro figli.*

89:17 *E la luce del Signore Dio nostro, sia sopra di noi: e diriggi in noi le opere delle nostre mani: * e diriggi l'opera delle nostre mani.*

si omette il Gloria

Ant. *Il Signore fu condotto come pecorella all'immolazione, e non aprì la sua bocca.*

[Top](#) [Next](#)

Ant. *Contrítum est * cor meum in médio mei, contremuérunt ómnia ossa mea.*

Psalmus 35 [3]

35:2 *Dixit iniústus ut delínquat in semetípso: * non est timor Dei ante óculos eius.*

35:3 *Quóniam dolóse egit in conspéctu eius: * ut inveniátur iníquitas eius ad ódium.*

35:4 *Verba oris eius iníquitas, et dolus: * nóluit intellégere ut bene ágeret.*

35:5 *Iniquitátem meditátus est in cubíli suo: * ástitit omni viæ non bonæ, malítiam autem non odívit.*

35:6 *Dómine, in cælo misericórdia tua: * et véritas tua usque ad nubes.*

35:7 *Iustítia tua sicut montes Dei: * iudícia tua abýssus multa.*

35:7 *Hómines, et iuménta salvábis, Dómine: * quemádmódu[m] multiplicásti misericórdiam tuam, Deus.*

35:8 *Fílii autem hóminum, * in tégmíne alárum tuárum sperábunt.*

35:9 *Inebriabúntur ab ubertáte domus tuæ: * et torrénte voluptátis tuæ potábis eos.*

35:10 *Quóniam apud te est fons vitæ: * et in lúmine tuo vidébimus lumen.*

35:11 *Præténde misericórdiam tuam sciéntibus te, * et iustítiam tuam his, qui recto sunt corde.*

35:12 *Non véniat mihi pes supérbiæ: * et manus peccatóris non móveat me.*

Ant. *S'è spezzato * il mio cuore dentro di me, e tutte le mie ossa sono in fremito.*

Salmo 35 [3]

35:2 *L'ingiusto dice in sé stesso di far del male: * il timor di Dio non è dinanzi ai suoi occhi.*

35:3 *Poiché egli ha agito con frode in sua presenza, * onde diventi odiosa la sua iniquità.*

35:4 *Le parole della sua bocca sono ingiustizia e frode: * non volle intendere per fare il bene.*

35:5 *Meditò nel suo letto l'iniquità: * stette sopra ogni via non buona, e non ebbe in odio la malizia.*

35:6 *Signore, fino al cielo è la tua misericordia: * e la tua verità fino alle nubi.*

35:7 *La tua giustizia è come i monti di Dio: * i tuoi giudizi sono un abisso profondo.*

35:7 *Tu, o Signore, salverai gli uomini e i giumenti. * Quanto hai moltiplicata la tua misericordia, o Dio!*

35:8 *Ma i figli degli uomini * spereranno sotto l'ombra delle tue ali.*

35:9 *Saranno inebriati dall'opulenza della tua casa: * e li farai bere al torrente di tue delizie.*

35:10 *Perché presso di te è la sorgente della vita, * e nella tua luce noi vedremo la luce.*

35:11 *Spandi la tua misericordia sopra quelli che ti conoscono, * e la tua giustizia sopra quelli che sono retti di cuore.*

35:12 *Non venga fino a me il piede del superbo: **

5

35:13 Ibi ceciderunt qui operantur iniquitatem: *
expulsi sunt, nec potuerunt stare.

Gloria omittitur

Ant. Contritum est cor meum in medio mei,
contremuerunt omnia ossa mea.

e non mi smuova la mano del peccatore.

35:13 Ivi caddero quelli che operarono l'iniquità:
* furono scacciati, e non poterono tenersi in
piedi.

si omette il Gloria

Ant. S'è spezzato il mio cuore dentro di me, e
tutte le mie ossa sono in fremito.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Exhortatus es * in virtute tua, et in
refectione sancta tua, Domine.

Canticum Moysis [4]

*(Canticum Moysis * Exod. 15:1-22)*

15:1 Cantemus Domino: gloriose enim
magnificatus est, * equum et ascensorem
deiicit in mare.

15:2 Fortitudo mea, et laus mea Dominus, * et
factus est mihi in salutem.

15:3 Iste Deus meus, et glorificabo eum: * Deus
patris mei, et exaltabo eum.

15:4 Dominus quasi vir pugnator, Omnipotens
nomen eius. * Currus Pharaonis et exercitum
eius proiecit in mare.

15:5 Electi principes eius submersi sunt in Mari
Rubro: * abyssi operuerunt eos, descenderunt
in profundum quasi lapis.

15:6 Dextera tua, Domine, magnificata est in
fortitudine: dextera tua, Domine, percussit
inimicum. * Et in multitudine gloriae tuae
deposuisti adversarios tuos:

15:7 Misisti iram tuam, quae devoravit eos sicut
stipulam. * Et in spiritu furoris tui congregatae
sunt aquae:

15:8 Stetit unda fluens, * congregatae sunt abyssi
in medio mari.

15:9 Dixit inimicus: Persequar et comprehendam,
* dividam spolia, implebitur anima mea:

15:10 Evaginabo gladium meum, * interficiet eos
manus mea.

15:11 Flavuit spiritus tuus, et operuit eos mare: *
submersi sunt quasi plumbum in aquis
vehementibus.

15:12 Quis similis tui in fortibus, Domine? * quis
similis tui, magnificus in sanctitate, terribilis
atque laudabilis, faciens mirabilia?

15:13 Extendisti manum tuam, et devoravit eos
terra. * Dux fuisti in misericordia tua populo
quem redemisti:

15:14 Et portasti eum in fortitudine tua, * ad

6

Ant. Ci hai rinvigoriti * colla tua forza, e colla
tua santa mensa, o Signore.

Cantico di Mosè [4]

*(Cantico di Mosè * Esodo 15:1-22)*

15:1 Cantiamo al Signore, perché ha fatto
risplendere, la sua gloria; * ha precipitato in
mare il cavallo e il cavaliere.

15:2 Mia forza e mia lode è il Signore; * s'è fatto
mia salvezza.

15:3 Egli è il mio Dio, e lo glorificherò; * è il
Dio di mio padre, e lo esalterò.

15:4 Il Signore è come un guerriero; Onnipotente
è il suo nome. * Ha precipitato in mare i carri
del Faraone ed il suo esercito;

15:5 I suoi scelti condottieri sono stati
sprofondati nel Mar Rosso; * gli abissi li hanno
ricoperti; sono scesi nel fondo come pietra.

15:6 La tua destra, Signore, s'è mostrata grande
in potenza; la tua destra, Signore, ha
schiacciato il nemico. * E nell'immensa tua
gloria, hai abbattuto i tuoi avversari.

15:7 Hai scatenato il tuo sdegno, ed esso li ha
consumati come paglia; * al soffio del tuo
furore, le acque si sono ammonticchiate.

15:8 L'onda fluente s'innalzò rigida; * e nel cuore
dell'abisso, le acque si solidificarono.

15:9 Il nemico diceva: Li inseguirò, li
raggiungerò, * spartirò le loro spoglie; l'anima
mia ne sarà sazia.

15:10 Sguainerò la spada; * la mia mano li
sterminerà.

15:11 Ma il tuo spirito soffiò, e il mare li
inghiottì; * caddero come piombo nelle acque
agitate.

15:12 Chi è simile a te fra i forti, o Signore? * Chi
è simile a te che sei ammirabile per la santità,
potente e degno di lode, operatore di prodigi?

15:13 Hai steso la mano e li ha divorati la terra. *
Nella tua misericordia ti sei fatto guida del
popolo da te riscattato.

habítaculum sanctum tuum.

15:15 Ascendérunt pópuli, et irátí sunt: * dolóres obtinuérunt habitatóres Philístiim.

15:16 Tunc conturbáti sunt príncipes Edom, robústos Moab obtínuit tremor: * obriguérunt omnes habitatóres Chánaan.

15:17 Írruat super eos formído et pavor, * in magnitúdine bráccii tui:

15:18 Fiant immóbiles quasi lapis, donec pertránseat pópulus tuus, Dómine, * donec pertránseat pópulus tuus iste, quem possedísti.

15:19 Introdúces eos, et plantábis in monte hereditátis tuæ, * firmíssimo habitáculo tuo quod operátus es, Dómine:

15:20 Sanctuárium tuum, Dómine, quod firmavérunt manus tuæ. * Dóminus regnábít in ætérnum et ultra.

15:21 Ingréssus est enim eques Phárao cum cúrribus et equítibus eius in mare: * et redúxit super eos Dóminus aquas maris:

15:22 Fílii autem Israél ambulavérunt per siccum * in médio eius.

Gloria omittitur

Ant. Exhortátus es in virtúte tua, et in refectióne sancta tua, Dómine.

15:14 L'hai portato con la tua potenza * fino alla tua santa dimora.

15:15 I popoli salirono per vedere e furono terrificati; * il dolore colse i Filistei.

15:16 E i principi di Edom furono costernati; il terrore si impadronì dei valorosi di Moab; * tutti gli abitanti di Canaan furono agghiacciati dalla paura.

15:17 Il terrore e lo spavento piombino su di loro, * per la forza del tuo braccio!

15:18 Restino immobili come pietra, mentre passa il tuo popolo, Signore; * mentre passa questo tuo popolo che ti sei acquistato.

15:19 Tu l'introdurrai e lo stabilirai sulla montagna della tua eredità, * nella dimora inespugnabile che gli hai preparato, Signore,

15:20 Nel santuario che le tue mani, Signore, hanno consolidato. * Il Signore regnerà in eterno e per sempre!

15:21 I cavalli del Faraone infatti sono entrati nel mare con i carri e i cavalieri; * e il Signore ricondusse su di essi le acque del mare.

15:22 Ma i figli d'Israele passarono a piede asciutto * in mezzo alle onde.

si omette il Gloria

Ant. Ci hai rinvigoriti colla tua forza, e colla tua santa mensa, o Signore.

[Top](#) [Next](#)

Ant. Oblátus est * quia ipse vóluit, et peccáta nostra ipse portávit.

Psalmus 146 [5]

146:1 Laudáte Dóminum quóniam bonus est psalmus: * Deo nostro sit iucúnda, decóraque laudátio.

146:2 Ædíficans Ierúsalem Dóminus: * dispersiónes Israélis congregábit.

146:3 Qui sanat contrítos corde: * et álligat contritiónes eórum.

146:4 Qui númerat multitudinem stellárum: * et ómnibus eis nómina vocat.

146:5 Magnus Dóminus noster, et magna virtus eius: * et sapiéntiæ eius non est númerus.

146:6 Suscípiens mansuétos Dóminus: * humílians autem peccatóres usque ad terram.

146:7 Præcínite Dómino in confessióne: * psállite Deo nostro in cíthara.

146:8 Qui óperit cælum núbibus: * et parat terræ plúviam.

Ant. Egli è stato offerto * perché l'ha voluto, ed egli portò i nostri peccati.

Salmo 146 [5]

146:1 Lodate il Signore, perché buona cosa è il salmo: * al nostro Dio sia lode gioconda e degna di lui.

146:2 Il Signore che edifica Gerusalemme: * radunerà i dispersi d'Israele.

146:3 Egli risana i contriti di cuore; * e fascia le loro piaghe.

146:4 Egli conta la moltitudine delle stelle, * e tutte le chiama per nome.

146:5 Grande è il Signore nostro, e grande è la sua potenza; * e la sua sapienza non ha misura.

146:6 Il Signore protegge i mansueti; * ma umilia fino a terra i peccatori.

146:7 Cantate al Signore canti di grazie: * inneggiate al nostro Dio sulla cetra;

146:8 A lui, che ricopre il cielo di nubi, * e prepara alla terra la pioggia;

7

<p>146:8 Qui producit in montibus fenum: * et herbam servituti hominum.</p> <p>146:9 Qui dat iumentis escam ipsorum: * et pullis corvorum invocantibus eum.</p> <p>146:10 Non in fortitudine equi voluntatem habebit: * nec in tibiis viri beneplacitum erit ei.</p> <p>146:11 Beneplacitum est Domino super timentes eum: * et in eis, qui sperant super misericordia eius.</p> <p><i>Gloria omittitur</i></p> <p><i>Ant.</i> Oblatus est quia ipse voluit, et peccata nostra ipse portavit.</p>	<p>146:8 Che produce il fieno sui monti, * e gli erbaggi per servizio dell'uomo;</p> <p>146:9 Che dà loro il cibo ai giumenti: * e ai piccini dei corvi che lo invocano.</p> <p>146:10 Egli non si diletta della forza del cavallo: * né si compiace delle gambe dell'uomo.</p> <p>146:11 Il Signore si compiace di quelli che lo temono: * e di quelli che sperano nella sua misericordia.</p> <p><i>si omette il Gloria</i></p> <p><i>Ant.</i> Egli è stato offerto perché l'ha voluto, ed egli portò i nostri peccati.</p>
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p>Versus (In loco Capituli)</p> <p><i>V.</i> Homo pacis meae, in quo speravi.</p> <p><i>R.</i> Qui edebat panes meos, ampliavit adversum me supplantationem.</p>	<p style="text-align: right;">8</p> <p>Versus (In loco Capituli)</p> <p><i>V.</i> Un uom, ch'era in pace con me, del quale mi fidavo.</p> <p><i>R.</i> Che mangiava del mio pane, ha ordito contro di me un gran tradimento.</p>
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p>Canticum: Benedictus {Antiphona ex Proprio de Tempore}</p> <p><i>Ant.</i> Traditor autem * dedit eis signum, dicens: Quem osculatus fuero, ipse est, tenete eum.</p> <p><i>(Canticum Zachariae: Luc. 1:68-79)</i></p> <p>1:68 Benedictus ✠ Dominus, Deus Israel: * quia visitavit, et fecit redemptionem plebis suae:</p> <p>1:69 Et erexit cornu salutis nobis: * in domo David, pueri sui.</p> <p>1:70 Sicut locutus est per os sanctorum, * qui a saeculo sunt, prophetarum eius:</p> <p>1:71 Salutem ex inimicis nostris, * et de manu omnium, qui oderunt nos.</p> <p>1:72 Ad faciendam misericordiam cum patribus nostris: * et memorari testamenti sui sancti.</p> <p>1:73 Iusiurandum, quod iuravit ad Abraham patrem nostrum, * datum se nobis:</p> <p>1:74 Ut sine timore, de manu inimicorum nostrorum liberati, * serviamus illi.</p> <p>1:75 In sanctitate, et iustitia coram ipso, * omnibus diebus nostris.</p> <p>1:76 Et tu, puer, Propheta Altissimi vocaberis: * praebis enim ante faciem Domini, parare vias eius:</p> <p>1:77 Ad dandam scientiam salutis plebi eius: * in remissionem peccatorum eorum:</p> <p>1:78 Per viscera misericordiae Dei nostri: * in quibus visitavit nos, oriens ex alto:</p>	<p style="text-align: right;">9</p> <p>Canticum Benedictus {Antifona dal Proprio del tempo}</p> <p><i>Ant.</i> Il traditore poi * aveva dato loro il segnale dicendo: Quello che io bacerò, è lui, pigliatelo.</p> <p><i>(Canticum di Zaccaria: Luca 1:68-79)</i></p> <p>1:68 Benedetto ✠ il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo:</p> <p>1:69 ed ha innalzato per noi un un corno [segno] di salvezza * nella casa di David suo servo.</p> <p>1:70 Come annunziò per bocca dei santi, * dei suoi profeti, che furono fin da principio:</p> <p>1:71 liberazione dai nostri nemici, * e dalle mani di tutti coloro che ci odiano:</p> <p>1:72 per fare misericordia con i padri nostri: * e mostrarsi memore dell'alleanza sua santa:</p> <p>1:73 conforme al giuramento, col quale Egli giurò ad Abramo padre nostro * di concedere a noi:</p> <p>1:74 che liberi dalle mani dei nostri nemici, e scevri di timore * serviamo a Lui</p> <p>1:75 con santità e giustizia nel cospetto di Lui * per tutti i nostri giorni.</p> <p>1:76 E tu, bambino, sarai detto profeta dell'Altissimo: * perché precederai davanti alla faccia del Signore a preparare le sue vie:</p> <p>1:77 Per dare al suo popolo la scienza della salute * per la remissione dei loro peccati,</p> <p>1:78 per le viscere della misericordia del nostro</p>

<p>1:79 Illumináre his, qui in ténebris, et in umbra mortis sedent: * ad dirigéndos pedes nostros in viam pacis.</p> <p><i>Gloria omittitur</i></p> <p>Ant. Tráditor autem dedit eis signum, dicens: Quem osculátus fúero, ipse est, tenéte eum.</p>	<p>Dio, * per le quali ci ha visitato dall'alto l'Oriente,</p> <p>1:79 per illuminare coloro che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte: * per guidare i nostri passi nella via della pace.</p> <p><i>si omette il Gloria</i></p> <p>Ant. Il traditore poi aveva dato loro il segnale dicendo: Quello che io bacerò, è lui, pigliatelo.</p>
<p>Preces Ferales {omittitur}</p>	<p>Preci feriali {si omette}</p>
<p style="text-align: right;">Top Next</p> <p>Oratio {ex Proprio de Tempore}</p> <p>Christus factus est pro nobis obédiens usque ad mortem.</p> <p><i>secreto</i></p> <p>Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum: advéniat regnum tuum: fiat volúntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris: et ne nos indúcas in tentatiónem: sed líbera nos a malo. Amen.</p> <p><i>aliquantulum altius</i></p> <p>Réspice, quæsumus, Dómine, super hanc famíliam tuam, pro qua Dóminus noster Iesus Christus non dubitávit mánibus tradi nocéntium, et crucis subíre torméntum:</p> <p><i>Et sub silentio concluditur</i></p> <p>Qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sáecula sæculórum.</p> <p>R. Amen.</p>	<p style="text-align: right;">11</p> <p>Orazione {dal Proprio del tempo}</p> <p>Cristo s'è fatto obbediente per noi sino a morire.</p> <p><i>in segreto</i></p> <p>Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.</p> <p><i>un poco più forte</i></p> <p>Signore, riguarda su questa tua famiglia, per la quale nostro Signore Gesù Cristo non esitò di darsi nelle mani dei carnefici, e subire il supplizio della croce:</p> <p><i>E si conclude in silenzio</i></p> <p>Lui che è Dio, e vive e regna con te, in unità con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.</p> <p>R. Amen</p>
<p>Conclusio {omittitur}</p>	<p>Conclusionem {si omette}</p>